N. 174 — Domenica 25 Giugno — MATTINO — ANNO XXXIX — TORINO 1905 — Domenica 25 Giugno — N. 174

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Estero ... 40 50 — 20 25 — 3 50
Estero (paesi non compresi) ... 80 — 40 — 7 —

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Program. non Datur

ARCHIVIO STORICO

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia.
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta)

La Camera approva le maggiori spese sull'esercito

Le dichiarazioni del ministro Pedotti.

(Per filo diretto da Montecitorio e per telefono alla « STAMPA »).

Seduta del 24 giugno.
Roma, 24, ore.

Presidenza del presidente Marcora.
La seduta comincia alle ore 14,5.

Per la Cassa depositi e prestiti.

BERGAMASCO interroga il ministro di agricoltura, industria e commercio per conoscere se non ritenga necessario di modificare la costituzione del Consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti, in modo che vi sia rappresentato anche il ministero di agricoltura.

DEL BALZO, sottosegretario dell'industria e commercio, risponde che il ministro del tesoro concorda nella richiesta modificazione, per la quale sarà presentato un disegno di legge al riprendersi dei lavori parlamentari.

FASCE, sottosegretario di Stato pel tesoro, conferma la cosa, riferendosi alle dichiarazioni già fatte sull'argomento al Senato dal ministro del tesoro.

Si riprende quindi la discussione sui

Provvedimenti militari.

Le dichiarazioni del ministro della guerra.

PEDOTTI, ministro della guerra, dopo la dichiarazione sullo spese straordinarie per l'armata, avrebbe spiegato che il bisogno della cifra nazionale (non così penetrato nella Camera che il suo disegno di legge non avrebbe dato luogo a contrasti.

Fino dallo scorso anno egli credeva di aver dimostrato l'impossibilità di una parte di ridurre gli organici, dall'altra di conseguire considerevoli economie. Da ciò la necessità di nuovi sacrifici per assicurare la difesa del Paese, necessità dimostrata dagli armamenti delle altre nazioni, dalle condizioni generali dell'Europa e dagli insegnamenti della guerra nell'Estremo Oriente.

Facendosi a rispondere alle obbiezioni avanzate in questa discussione, ringrazia anzitutto la Giunta del bilancio dell'appoggio da essa dato al disegno di legge, e il relatore della brillante difesa fattane, come ringrazia quegli oratori che, pur opponendosi alle proposte, hanno reso omaggio all'esercito e riconosciuta le necessità della difesa.

Data la configurazione geografica del Paese, cosciente nella necessità di dare alle nostre forze navali la maggiore possibile efficienza.

Al rimprovero che l'Amministrazione della guerra non abbia introdotte tutte quelle economie che erano possibili, risponde che esse sono la cura quotidiana dell'Amministrazione, ma che è una illusione il credere che esse possano dare margini sufficienti.

Le innovazioni poi da alcuni vagheggiate possono riuscire pericolose per la compagine dell'esercito. Conviene quindi provvedervi lentamente e con la massima ponderazione, e non si può fare sopra di esse un assegnamento assai limitato.

Alla censura che si sieno fatte spese o miglioramenti i quali non hanno contribuito ad accrescere la forza viva dell'esercito, rispondo che tentiasi di spese approvate già dal Parlamento e bilanciate da economie, e che tutte ciò che concorre a migliorare la forza, la compattezza e il morale dell'esercito ne accresce la forza viva.

Combatte la tesi di coloro i quali credono che si possa provvedere alla difesa del Paese coll'inquadrare tutti gli uomini validi, dichiarando che le milizie hanno fatto il loro tempo, e ricorda che l'esperienza della guerra nel Transvaal dovrebbe aver persuaso tutti della inefficacia di offensiva e difensiva di Corpi armati improvvisati.

Quanto alla questione dell'artiglieria, dice che lo stato della questione in rapporto a quanto si è fatto e si vuol fare fu lucidamente esposto dall'on. Pais nella relazione al bilancio della guerra ed in altri documenti parlamentari, e spiega le ragioni per le quali, dopo il 1901, si sono mutati alcuni concetti relativi al nuovo materiale, tenendo conto dei perfezionamenti tecnici che si sono conseguiti.

Dimostra infondata la voce che i fondi stanziati del Parlamento per nuovi cannoni siano stati consumati, e nonostante l'Amministrazione della guerra abbia già provveduto a dare al Paese una buona artiglieria, in attesa di fabbricare l'altra in base ai più recenti progressi. Esamina poi partitamente i due articoli del disegno di legge relativi agli stanziamenti, rilevando che sarà possibile anticipare l'epoca della leva e dare maggiore forza alle compagnie, e dichiarando che la facoltà richiesta per la ripartizione delle somme non sono distrutti, anzi sono minori di quella connessa al Governo con la legge di consolidamento del bilancio della guerra.

Assicura che in ogni modo tutte le somme saranno destinate ai più urgenti bisogni, in base ad un programma organico bene determinato che non poteva naturalmente svolgersi intero nel momento, intorno al quale, quando il momento sia finito, il Parlamento sarà chiamato a deliberare, ma intorno al quale è utile il mantenere qualche riserva. *(Bene!)*

Accennando poi alla proposta di una Commissione parlamentare incaricata di esaminare l'organizzazione dell'esercito, dichiara che l'Amministrazione della guerra nulla avrebbe a temerne, ma che il Governo non la crede accettabile e non accetta perchè condurrebbe a confondere poteri e responsabilità con grave danno della pubblica cosa.

Conclude pregando la Camera di approvare il disegno di legge, che è destinato a dare all'esercito quella intera consistenza che occorre affinchè sia, come de'essere, presidio e salute della patria. *(Approvazioni)*

L'ordine del giorno dei socialisti.

CABRINI, a nome anche degli onorevoli Bissolati, Costa, Badaloni ed altri, svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, ravvisata che l'economia della nazione, fondata sul sistema delle imposte a larga base, non possa sopportare nuovi oneri pel bilancio della guerra; persuasa che tali oneri renderebbero inattuabile ogni riforma radicale, conducente a sociale, respinge il disegno di legge. »

Si unisce alle critiche d'ordine finanziario fatte al disegno di legge dall'on. Sonnino ed a quelle dell'on. Sacchi per modificazioni all'ordinamento militare, lamentando che l'Amministrazione della guerra si dimostri sempre contraria a tutte quelle vere riforme che darebbero sensibili economie, partendo dal presupposto che l'economia del Paese sia sempre pronta a nuovi sacrifizi.

Per valutare la resistenza contributiva del Paese, dice che le indagini debbono arrivare fino ai più umili strati sociali; e l'oratore crede che le spese militari oreedano già i mezzi della maggior parte dei cittadini, e che non ci sia ragione di crescere quelle spese solamente perchè crescono in altre nazioni.

Confronta con cifre statistiche la ricchezza dell'Italia e delle altre nazioni, dimostrando come quella dell'Italia sia sensibilmente minore, e rileva la sproporzione esistente in Italia fra le spese destinate ai servizi civili e quelle destinate ai servizi militari.

Vede nell'aumento delle spese militari un ostacolo sempre maggiore a realizzare quelle riforme di carattere tributario, che da tanti anni si promettono, ma non si eseguiscono mai. *(Interruzioni del presidente del Consiglio)*.

Lamenta in particolar modo che il Governo non pensi ad attuare quella riforma che dovrebbe agevolare i comuni popolari e mettere il nostro Paese alla pari con le altre nazioni più progredite in fatto di legislazione sociale.

Accenna, a questo proposito, alla inferiorità che nel recente Congresso di Berna si è potuto constatare pel nostro Paese riguardo all'applicazione delle poche e incomplete leggi sociali.

Rileva come i più importanti servizi civili siano insufficientemente dotati, specialmente quello dell'istruzione, e che non si può attuare una seria riforma delle tariffe postali per mancanza di risorse finanziarie.

Nota che il Governo non questi aumenti di spese militari coglie il frutto della vittoria riportata nelle ultime elezioni, e non fa che realizzare un provvedimento di politica interna e di pubblica sicurezza *(commenti)*, perchè il Governo fa assegnamento soltanto sull'esercito per difendere i privilegi della classe dominante. *(Interruzioni e commenti)*

Conclude dicendo che è sicuro che il suo ordine del giorno sarà respinto, ma che questo farà sì che la questione sarà portata davanti al Paese. *(Bene! all'Estrema Sinistra)*

Una rettifica del ministro del Tesoro.

CARCANO, ministro del tesoro, rispondendo all'on. Cabrini, il quale ha asserito che dal 1890 in poi nulla si è fatto dal Governo per le classi popolari, nota che la legge del 1902 ha portato lo aggravio totale del dazio sui farinacei, ed ha iniziato la soppressione delle barriere, mentre corregge le tariffe daziarie nel senso di aggravare i consumi popolari.

Qualche cosa anche si è fatto in materia di tasse sugli affari con la legge del 1902; equanto a legislazione sociale, abbiamo fatto un passo notevole con le leggi sugli infortuni del lavoro e con la legge per la tutela del lavoro delle donne e dei fanciulli e con l'Istituto di previdenza per gli operai vecchi ed invalidi. *(Approvazioni)*

Vuole anch'egli che si facciano altri passi nella via della legislazione sociale, ma crede che si debba per prima cosa cercare dal denaro continuamente e dal negare tutti i progressi che pur si sono realizzati nel nostro Paese e nel tenore di vita delle nostre classi operaie. *(Approvazioni; applausi)*

Un oratore favorevole al progetto

LIBERTINI GESUALDO dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera, ritenendo indispensabili i chiesti aumenti di spesa per rimediare l'attuale ordinamento dell'esercito, che afferma non potersi ridurre; ritenendo altresì improrogabili le possibili utili riforme a vantaggio dello stesso esercito; udite le dichiarazioni del Governo, che approva, passa alla discussione degli articoli. »

Non crede che la Commissione proposta dagli onorevoli Sonnino e Sacchi produrrebbe praticamente alcun utile effetto. Non crede neppure che sia possibile ridurre l'organico dell'esercito, nè che le spese per la difesa siano pesate di noi proporzionalmente più gravi che presso le altre nazioni.

Senza credere prossima nè probabile una guerra, afferma che l'Italia deve essere preparata ad ogni evento. Per queste ragioni, come ha votato le spese per la marina, così voterà le spese per l'esercito.

Un altro ordine del giorno contrario

MEARDI dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera, convinta che non si possano aumentare le spese militari nelle condizioni economiche e finanziarie della nazione senza trovare radicali economie negli organismi amministrativi del Ministero della guerra, passa all'ordine del giorno. »

Non è nè guerrafondaio, nè antimilitarista; non giudica improduttive le spese per la difesa nazionale, ma voterà contro il disegno di legge perchè è convinto che si possono fare senza danno molte economie, che potrebbero essere devolute alle nuove esigenze cui oggi inutilmente si provvedere.

E' poi convinto che, non potendosi aumentare le spese ordinarie, sia indispensabile ridurre i Corpi d'esercito.

Da lode al ministro per le sue franche dichiarazioni, ma appunto perchè egli ha escluso la possibilità di economie *(denegazioni del ministro della guerra)* si conferma nella necessità di votare contro, come farà, sebbene con vivo rincrescimento per un alto sentimento di dovere. *(Bene! all'Estrema Sinistra)*

PAIS, relatore, osserva che il presente disegno di legge non rappresenta che il completamento della sistemazione complessiva del bilancio attuale.

Il PRESIDENTE invita il Governo ad esprimere il suo pensiero sui varii ordini del giorno.

Le dichiarazioni di Fortis.

FORTIS *(segni di attenzione)* intende dissipare qualche equivoco, ed esporre le ragioni per le quali il Governo non può accogliere la proposta di una Commissione parlamentare incaricata di studiare i nostri armamenti.

Ma anzitutto osserva all'on. Cabrini e agli altri oratori che qui non è tratta di imporre nuovi pesi al Paese, ma bensì di conoscere alle spese militari una parte degli avanzi del bilancio attuale. Ora il Governo è convinto che, prima che ad ogni altra cosa, si debba provvedere alla difesa nazionale

quando era divenuto maturo alla vita. E anche la mia mamma portava la stessa cicatrice, anch'essa si era staccata da un'altra madre e così fino all'infinito una catena non interrotta di esistenze ci congiungeva tutti quanti all'Eva di tutta l'infinita famiglia umana, altrettante foglie dello stesso albero, che abbandonano i morti per preparare il posto ai nuovi vivi. Nessuna interruzione, nessun salto; ma l'eterna continuità della vita.

E forse il mattone, guardando il proprio emblema, pensava lo stesso cose e in quella piccola e nascosta cicatrice leggeva la storia del mondo, la caducità dell'individuo e l'immortalità della vita. Meditava anch'egli sopra un ricordo della natura.

Nel mio giardino ad ogni passo vedevo e rivedevo altri ricordi. Nel fiore bello, profumato, che vive poche ore o pochi giorni vedevo l'amore, che caldo e ardente e bello vive la vita di pochi giorni o di poche ore. Al fiore teneva dietro il frutto, più tenace nella sua vita, meno bello e più longevo e che nel seno racchiudeva il germe di nuovi fiori e di nuovi frutti; così come all'amore splendente e fugace teneva dietro l'amore materno, tenace, caldo, eterno come la vita. Altrettanti ricordi della natura, altrettanti emblemi.

Sui fiori posavano farfalle, coleotteri e api, succhiando, libando nettari e miele o divorando petali e stami e pistilli. Altrettante esistenze, che si sovrapponevano e si scambiavano nutrimento e vita. E gli insetti divoratori di piante erano inseguiti da uccelli, che li divoravano alla lor volta, finchè l'uomo imbandiva sulle proprie mense le carni saporose degli uccelli: due o tre esistenze distrutte a beneficio del carnefice massimo del nostro pianeta.

E così nella nostra famiglia umana il proletario col sudore della sua fronte e dei suoi muscoli strappava il pane alla spiga e il mercante vendeva il pane al ricco, e la donna bella rapiva il pane a lui, vendendogli la voluttà, e il furbo rapiva alla donna bella l'oro in cui aveva cambiato il pane del ricco coltivato dal povero. E al disopra di tutti l'uomo politico e il prete, parassiti di due o tre parassitismi, raccoglievano il frutto di due, di tre, di cento lavori e di cento parassiti. Fraterna e evoluta rapina, sconcia peraltro in tante svariate sembianze, nelle quali ognuno mangia ed è alla sua volta mangiato.

L'uomo, il più forte e il più intelligente dei suoi fratelli planetari, potè credersi per molti secoli d'ignoranza invulnerabile per tutti i parassitismi, potè pensare di essere il divoratore di tutti e il divoratore di nessuno.

Strana e puerile illusione. L'insetto divora il fiore, l'uccello divora l'insetto; il bove divora l'erba e il leone divora il bove. L'uomo uccide l'insetto, uccide l'uccello e il bove e il leone. Egli è dunque il solo, l'invincibile padrone del mondo. No, davvero; creaturine microscopiche scoperte ieri, celate nell'aria, nell'acqua, nella polvere, senza artigli e senza denti penetrano nei suoi polmoni, nelle sue viscere, nel suo sangue e possono ucciderlo in poche ore, in un istante. Il vincitore del leone e di tutte le fiere è divorato da uno stuolo invisibile di microbi e di micrococchi. E' il sovrano di cento milioni di sudditi, che è atterrato da un po' di fulminate di mercurio chiuso in un rozzo scrigno di ferro. — Altrettanti emblemi, altrettanti ricordi della natura.

Passeggio nel mio giardino, e quei misteriosi ricordi mi inseguono, mi si affollano come gente che corre a una festa o a un funerale.

Nei miei viali voglio l'arena netta d'ogni erbaccia e quando una spunta, il mio ferro l'insegue e la recide. Le fragili graminacee le pallide fumarie si lasciano strappare e più non ritornano; ma la *Triticia tuberosa*, ma la gramigna ritornano sempre a deturpare i miei viali; la prima, perchè spogliata di fiori e di foglie serba nel profondo dei tuberi tenaci, che le ridaranno la vita, e la gramigna coi suoi rizomi infiniti e celati ritornerà a sorgere viva e vivace tra i miei piedi.

E non è così anche nel mondo umano! Chi vive di vita esteriore e superficiale, chi accompagna l'onda del volgo è strappato dalla mano d'una donna o dal più volgare dei vizi alla gloria e alla fortuna e muore onorato e sterile. La pioggia, la tempesta, la siccità uccidono la pianta superficiale, così come uomini e cose schiantano col menomo urto gli uomini deboli. Ma chi, approfonda le radici con rizomi e tuberi, che non temono nè sole nè pioggia, serbano le energie alla vita lunga e tenace e risorgono dalle sventure e dagli accidenti del cielo e della terra, come la *Triticia* e come la gramigna. — Anche questi altrettanti ricordi della natura.

Nel mio giardino ho piante, che ai primi freddi dell'inverno perdono le foglie ed altre che sanno serbarle verdi e forti attraverso le nevi e i geli. Questi sono gli allori e le magnolie e i pittosperi e le palme e gli abeti, dalle foglie lucide e robuste. Non già che questi alberi non mutino le vesti anche essi, ma non le perdono in una volta sola, ma poche per volta e sostituendo sempre nuovi nati agli ultimi morti, sicchè la pianta rimanga sempre verde e ridente. E così gli uomini, che hanno molto e diverse energie, che si sostituiscono le une alle altre e si succedono senza lasciar mai senza verde l'albero della gioia. Ogni età ha la propria foglie, ma non sempre verdi e ogni stagione ha i propri fieri. Chi invece non ripone il verde della vita che nell'amore ha le foglie caduche e rimane senza foglie per tutta la seconda e spesso per la più lunga metà della vita. Nel mondo delle piante le foglie caduche rappresentano nel mondo umano i volgari gaudenti dei facili amori e delle facili bottiglie; mentre gli alberi dalle foglie sempre verdi ricordano i sapienti della vita, che sanno serbare per ogni mese dell'anno un fiore e un frutto, e muoiono benedicendo la vecchiaia, come hanno benedetto la giovinezza e l'età matura.

Questo io desidero di cuore ai lettori delle mie bimensili peregrinazioni nell'arte e nella scienza della vita.

PAOLO MANTEGAZZA.

I lavori parlamentari saranno protratti.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 16,30:

Il Consiglio dei ministri di stasera delibererà sulla lista dei disegni di legge sui quali il Ministero intende di domandare la discussione alla Camera prima delle vacanze. Tale lista non sarà breve, e quindi il giorno delle vacanze è ancor molto vicino di quel che si pensa.

Secondo la *Capitale*, la Camera dovrebbe continuare i suoi lavori non solo per tutta la settimana prossima, ma anche oltre. Fra i disegni di legge più importanti si debbono discutere, oltre i disegni di legge ferroviari, la cui approvazione è necessaria per la fine del mese, quello per il dazio consumo e quello per la modificazione delle tariffe postali. Si potrebbe sospendere la discussione per le ferrovie complementari, ma è questo invece quello a cui i deputati ci tengono di più.

La guerra russo-giapponese

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa)

La guarnigione di Sakaline e la situazione in Corea.

Coreani russificati.

Londra, 24, ore 2,25.

Il *Daily Telegraph* riceve da Tokio: « Mi si informa che la guarnigione di Sakaline si compone di una Divisione, di una Brigata, di 6 battaglioni a Korsakoff e 10 battaglioni a Alexandrier. I volontari sono ripartiti in altre diverse posizioni strategiche; mine furono collocate nel porto.

« Siccome le forze giapponesi spingono energicamente le loro offensive, i russi si ripiegarono e non diedero che combattimenti di esploratori. Con prudenza i giapponesi avanzarono sulla riva del Tumen, ma si resero conto che vi erano fortificazioni difensive russe. Si accamparono una volta in un sito chiamato Kin-Mei a fine di attirare i russi verso il sud; la seconda manovra non riuscì, e i russi continuarono a ritirarsi.

« Durante il soggiorno a Kin-Mei, il tempo fu impiegato a studiare i paesi circostanti. I coloni, spaventati dalle minacce dei russi, crearono dapprima ogni genere di difficoltà ai giapponesi, poi, siccome l'offensiva di questi ultimi verso il nord, continuava, gli abitanti reclamarono la protezione dei giapponesi stessi. I loro villaggi, occupati lungo tutta la strada dalle truppe del Mikado, ripresero la loro confidenza e non tentarono più il ritorno e le vendette dei russi.

« Tutte le case del distretto di Rimhu furono in parte distrutte dai cosacchi, e gli abitanti fuggirono nella direzione di Pastmar in preda a grande terrore. Al passaggio delle colonne giapponesi i poveri abitanti, la cui maggioranza, nonostante la tirannia dei russi, non avevano potuto rassegnarsi a fuggire, si assembrarono nelle case; ma a poco a poco si avventurarono ad uscire, e i fuggitivi tornarono al loro paese.

« Un rapporto ricevuto a Tokio valuta a 30,000 uomini le forze russe che si trovano fra Vladivostock e la baia di Possiet. »

Nuove posizioni perdute dai russi.

Tokio, 23 (*ufficiale*)

Mille uomini di fanteria russa furono respinti, il 21 giugno, a Siegranschan, ed inseguiti con forti perdite verso Lynampaomen. Un distaccamento misto apparve lungo la strada di Kirin dirigendosi al sud verso le alture di Chepensan e di Ichiatun, di dove scendi estano a bombardare le alture a nord di Kaochentan. Il distaccamento fu attaccato dai giapponesi, che si impadronirono delle colline, e dopo qualche ora di combattimento, scomparve completamente i russi.

I russi smentiscono che Linievitch sia stato assassinato.

Goschuline, 24.

La notizia di un giornale estero, da Tokio, che l'esercito di Linievitch sia completamente circondato dai giapponesi, è assolutamente infondata. I giapponesi si trovano soltanto dinnanzi al fronte sud dei russi.

Il Bayan rimasto a galla.

Tokio, 24.

Si dice che l'incrociatore russo Bayan è stato rimesso a galla a Port Arthur.

La probabilità d'armistizio?

Parigi, 24, ore 9,5.

L'Echo de Paris riceve da Pietroburgo che le cose dette ieri circa l'armistizio possono ancora venire confermate. Fino a ieri i passi fatti dal presidente Roosevelt per l'armistizio non furono nemmeno considerati, ma oggi vi è, dopo una lettera presentata dall'ambasciatore Meyer, lo Tzar decise di fare un atto formale, e il conte Lamsdorff rinnovò ordine di scrivere a Meyer una lettera, dicendo che la Russia non aveva obbiezioni da fare ad un armistizio destinato a porre fine alle effusioni di sangue.

Si attende ora la risposta ufficiale del Giappone a Roosevelt. Un armistizio è quindi probabile, avendo Roosevelt, come è stato detto, evidentemente sondato il Giappone prima di fare lo stesso passo presso la Russia.

« Posso assicurarvi ancora — dice il corrispondente — che se il marchese Ito è nominato plenipotenziario giapponese, White sarà il capo della missione russa. I due uomini di Stato si stimano molto e si conoscono. »

Washington, 23.

Si dichiara ufficialmente che un leggero ritardo si è verificato nei negoziati russo-giapponesi in seguito all'intimazione di Lansdorff, ma ciò non significa nulla. Roosevelt non ha ancora ricevuto la risposta della Russia ai suoi ultimi comunicati relativi alla conclusione dell'armistizio.

I plenipotenziari russi possono concludere la pace.

Londra, 24, ore 8,30.

Lo *Standard* riceve da Pietroburgo un telegramma, nel quale si afferma che i plenipotenziari russi avranno pieni poteri per concludere la pace.

I giapponesi non hanno fretta di concludere l'armistizio.

Washington, 24.

L'ambasciatore giapponese Takahira, interrogato dopo il colloquio con Roosevelt, dichiarò che alcune questioni sono ancora da regolare prima dell'armistizio.

Si smentisce l'espulsione dei negozianti esteri da Port Arthur.

Londra, 24, ore 14,8).

Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad analoga interpellanza, il sotto-segretario parlamentare per gli esteri dice essere falso che le Autorità giapponesi di Port Arthur abbiano espulso dei negozianti esteri od esclusi le loro merci dal traffico della città.

La gravità della sommossa di Lodz.

2000 fra morti e feriti?

La città al buio — Continua la fucileria.

Pietroburgo, 24, ore 8.

I disordini di Lodz si connettono, in certo modo, all'attentato commesso il 23 marzo da un terrorista per mezzo di una bomba, che fece saltare, per mezzo di una bomba, una parte del sobborgo di Praga a Varsavia. I dibattimenti di questo processo furono aperti ieri dinanzi al Consiglio di guerra. Allora tutti gli operai si posero in sciopero volendo protestare contro il processo.

A Lodz, lo sciopero generale, proclamato nella mattina, si è tramutato in una sommossa delle più sanguinose.

All'alba, parecchie barricate furono drizzate nelle vie, alcuni spacci di vendite dello Stato, specialmente di acquavite, furono saccheggiati. Tutte le Case di commercio chiusero le loro porte, come le fabbriche e i negozi. La circolazione delle tramvie e delle carrozze fu sospesa; e scene di tumulto, di devastazione e di sangue si verificarono specialmente nei pressi delle barricate. La truppa fece presto uso delle armi, e veri combattimenti accaddero fra gli insorgenti e i soldati, che presero d'assalto le barricate. Si dice che vi siano state almeno 50 morti e più di 200 feriti.

A Constokiatbo' un conflitto ebbe luogo fra operai e soldati. Due dimostranti furono uccisi e una ventina feriti.

Siccome la sommossa sanguinosa di Lodz sembra preludere ad una sollevazione generale contro lo Stato, si ritiene che oggi verrà proclamato lo stato d'assedio.

Pietroburgo, 24, ore 10,30.

Si ha da Lodz che i democratici socialisti dell'*Unione operaia* avevano deciso di vendicare i morti di mercoledì scorso. La giornata di giovedì passò senza incidenti, ma alla sera gli operai attaccarono le pattuglie. Sette cosacchi e due ufficiali furono uccisi, uno dei quali con una rivoltellata sparata da una ragazza di 13 anni. Ieri all'alba barricate vennero innalzate nel quartiere israelita. Gli operai, saliti sui tetti, tagliavano i fili telefonici; altri rovesciarono i pali telegrafici, mentre i ragazzi rompevano i fanali. Nel mattino si continuò ad innalzare barricate attraverso le strade. La folla lanciò due bombe nelle caserme, forzando una ventina di soldati. Alle undici le officine cessarono il lavoro. La fanteria, i cosacchi e i dragoni caricarono la folla a diverse riprese.

Gli operai risposero con colpi di rivoltella tirati dalle finestre, dai tetti e dalle porte. Alcuni gettarono petrolio sui soldati. La folla distrusse ed incendiò 26 depositi di alcool. La battaglia durò tutta la giornata. E' impossibile conoscere il numero esatto delle vittime. Si crede che vi siano oltre 2000 fra morti e feriti. Durante tutta la notte la città rimase immersa nella completa oscurità. I negozi, officine, depositi, tutti chiusi. Da tutte le parti si ode la fucileria. I soldati sparavano contro chiunque incontravano. I feriti morivano nelle strade o nei cortili per mancanza di cure. Fra i feriti si segnala un proprietario di officina, signor Razinow e il colonnello Andreiew, gravemente ferito.

Varsavia, 24.

La Polizia ha arrestato due individui, di cui uno aveva una bomba, che voleva lanciare nel momento in cui veniva condotto al Consiglio di guerra, quel tale Okrzoja, processato per avere gettato una bomba nel quartiere Parva, e che volevano liberare.

Varsavia, 24, ore 21.

Si ha da Lodz che ieri durante i conflitti tra dimostranti e Polizia, vi furono 130 morti. Durante la notte 41 feriti soccombettero di vivere negli ospedali. Tutti gli ospedali sono pieni di feriti. Oggi i disordini si ripeterono. Fino a mezzodì si erano declarati fra morti e feriti. I rivoltosi tentarono d'incendiare gli uffici governativi.

Un giornale russo sospeso.

Intorno ai disordini di Erivan.

Pietroburgo, 23, ore 20.

Il ministro dell'interno ha vietato per un mese la pubblicazione del giornale *Rossia*.

Il governatore del Caucaso ha inviato il ministro dell'interno un telegramma dicente che i telegrammi privati sui fatti di Erivan sono contrari alla verità. La calma è ristabilita in quella città e l'eccitazione degli animi perdura soltanto nei villaggi.

Le nuove funzioni di Alexieff.

Pietroburgo, 23, ore 10.

Alexieff fu sostituito dalle funzioni di luogotenente dell'Imperatore nell'Estremo Oriente. Conserva la carica di aiutante di campo generale ed è nominato membro del Consiglio dell'Impero.

Le rivendicazioni ferroviarie dei deputati liguri e lombardi.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 21:

Oggi si è riunito a Montecitorio il gruppo dei deputati liguri e lombardi. Venne approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato permanente dei deputati liguri e lombardi, costituitosi per promuovere i lavori ferroviari che interessano le loro regioni, giusta il Governo all'immediata esecuzione delle opere proposte dalla Commissione Adamoli con le seguenti riserve:

« 1.o Si affermi nel tracciato direttissimo proposto e studiato dal Municipio di Genova e collaggiato dal Municipio di Milano e dalle Provincie di Genova e di Milano dal mare a Rigoroso;

« 2.o Invita il Governo a far seguire nel più breve termine lo studio comparativo appoggiato al rilievo sul terreno, secondo i tracciati:

a) Rigoroso-Voghera (secondo il progetto dell'ing. Ricaldone, designato dalla Commissione Adamoli);

b) Rigoroso-Tortona (secondo il progetto del Municipio di Genova);

c) Rigoroso-Novi, coll'aggiunta di due binari sul percorso attuale, appoggiata dalla Commissione Adamoli.

« Considerando il costo 3i ognuno dei progetti in rapporto al vantaggio di esercizio per il movimento verso Milano e verso il Sempione e della buona utilizzazione delle linee attuali;

« 3.o Annette l'armamento di due binari da Ronco a Rigoroso sul tracciato attuale, da raccordarsi al progetto di cui nei numeri precedenti, in attesa del compimento dei lavori lontani alla soluzione definitiva;

« 4.o Invita il Governo allo studio di una linea Genova-Spezia, in confronto alla proposta del doppio binario sulla linea attuale. »

Il concorso alle cattedre d'italiano è annullato.

Il pareggiamento del Liceo-ginnasio di Roccalbori.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 10:

La Giunta ed il Consiglio superiore della pubblica istruzione proposero l'annullamento del concorso alle cattedre di lingua e lettere italiane nelle scuole normali, tenutosi nello scorso ottobre, accogliendo i reclami contro l'operato della Commissione giudicatrice. Approvarono poi il pareggiamento del liceo-ginnasio di Roccalbori. La Giunta sopraseddette circa il processo contro il prof. Landiti.

Le divergenze di veduta tra Francia e Germania.

Londra, 24, ore 9.

Il *Daily Telegraph* riceve da Berlino che la ultima crisi (anno credere che qualche difficoltà sia sopravvenuta nel corso dei negoziati diplomatici relativi al Marocco. Si teme che i negoziati saranno molto lunghi, ciò che sarebbe un pericolo per le possibili complicazioni.

Sull'affare marocchino tra la Francia e la Germania vi hanno due punti di vista diversi. In riassunto la Germania ritiene che l'azione franco-inglese non sia consentibile, poichè assicurerebbe la supremazia francese al Marocco e distruggerebbe eventualmente l'art. 17 della convenzione di Madrid. La conseguenza per certo dev'essere abbandonata.

Cercano fare ritorno al Marocco; la cosa è [illegible] a Berlino. Vi si ammette ugualmente che la Francia, a motivo della sua frontiera algerina, ha diritto di ottenere dal Marocco certi vantaggi. Ma è una conferenza internazionale che deve statuire su questo punto.

La Francia al contrario ha cercato di regolare tutta la questione mediante un accordo esclusivo con la Gran Bretagna, la Spagna e l'Italia.

La Germania desidera che la questione venga sottoposta ad una conferenza internazionale, simile a quella di Madrid, a cui tutta la questione marocchina sarebbe sottoposta. La Francia non comprende le esitazioni, se ora per giustificare e ratificare ciò che già è stato stabilito oppure per decidere di qualche punto assolutamente di secondaria importanza.

La guerra sarebbe soltanto possibile se la Francia andasse tant'oltre da portare un'offesa all'onore della Germania. Ora, secondo quanto si conosce a Berlino dell'opinione francese una tale politica non sarebbe sostenuta nemmeno dai più arrabbiati germanofobi. La guerra è quindi impossibile, ma i diplomatici debbono stare in guardia.

La penetrazione commerciale tedesca al Marocco.

Londra, 24, ore 8,30.

Si ha da Fez che Tattenbach e il suo seguito furono ricevuti, la mattina del 19, in udienza dal Sultano. Gli ufficiali della missione si accomiatarono dal Sultano perchè partivano il giorno dopo per la Germania; invece Tattenbach, la contessa, sua moglie, il suo segretario, e un dragomanno rimangono. Ciò sembra indicare che è nulla sua intenzione soggiornare molto tempo a Fez, ove la sua presenza è necessaria se la Germania è intenzionata a continuare la stessa politica che ha inaugurato al Marocco.

La presenza del ministro tedesco fa sì che i ministri francese e inglese sono costretti a rimanere a Fez, finchè vi rimane Tattenbach.

Il Sultano avrebbe convocato, il giorno 20 il Consiglio dei notabili, a cui avrebbe sottoposto la proposta relativa alla costruzione di un porto e di una stazione telegrafica a Bordj Saidia, nelle vicinanze immediate della frontiera algerina. I negozianti, a questo riguardo, contano arrebbero da qualche giorno con Tattenbach; i lavori sarebbero intrapresi da una Casa tedesca, in nome e nell'interesse del Governo marocchino. Il Consiglio dei notabili avrebbe approvato un progetto di contratto con Tattenbach, secondo cui i capitalisti tedeschi sarebbero rimborsati per mezzo del 40 0/0 delle entrate doganali del porto, che resterebbe proprietà del Governo.

Giudizi ottimisti sul dissidio Franco-Tedesco

Vienna, 24, ore 19.

Ci telefonano da Vienna, 24, ore 19:

La *Neue Freie Presse* pubblica un'intervista del principe Francesco Ludovico d'Arenberg sul Marocco. Il *leader* del Centro al Reichstag germanico dice che non vi è alcuna ragione di inquietudine circa le relazioni tra la Francia e la Germania, e che le voci allarmanti non hanno alcun fondamento.

Anche se la Francia dovesse rifiutare di prendere parte alla Conferenza marocchina, non si crederebbe alla possibilità di complicazioni serie. La questione del Marocco è in realtà poco complicata. Rouvier è prudente. La risposta del Governo tedesco a Rouvier sarà fatta fra breve. La Germania sosterrà energicamente che gli accordi preventivi tra la Francia e la Germania sarebbero in contraddizione collo scopo stesso della Conferenza, perchè questa dovrà prendere liberamente delle risoluzioni e non dipendere da accordi preventivi. Ma la Germania non vede inconvenienti a che nella Conferenza certi diritti speciali siano accordati alla Francia ed alla Spagna, diritti che si riferiscono al mantenimento dell'ordine nei territori limitrofi della Francia e della Spagna. La Germania chiede soltanto che i suoi interessi siano salvaguardati.

Gli abilitati alla Direzione didattica.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 2:

Sono stati approvati, negli esami di abilitazione alla direzione didattica, i seguenti candidati, di Torino: Adriano, Aleffi, Bodino, Bulbo, Bolegno, Barbieri, Baroo, Baresi, Benedetti, Berola, Bertotti, Bettinelli, Binaghi, E. Bizzio, V. Bolle, Bonetti, Bonino, Botto, Bottalo, Bottino, Brombilla, Brianza, Buscalferri, Camotti, Canevaro, Carabelli, Caramella, Carbone, Casanti, Celsi, Chiara, Chiodi, Clerici, Cogo, Colombo G., Colombo V., Cuneari, Costa, Conti, Cottino, Croce, Della Torre, Devoto, Dona, Favini, Ferraro, Fea, Formigoni, Galimberti, Galli, Gambarini, Gasti, Guerrinoni, Inguranio, Lantaro, Lerrusa, Lontero-Neri, Lantaro-Sclacaluga, Lupi, Ved, Ricci, Massano, Maccagno, Magnocavallo, Malatesta, Manassero, De Martini, Manca, Mandrecchi, Manteuil, Marsongo, Massaro, Matteoli, Mauri, Muslina C., Mombio L., Migliore, Monaghini, Montalbetti, Morosco, Moro, Mortara, Odetti, Bovilacqua, Oppesso, Merlo, Oliva, Onoro-Balle, Pacetti, Pauzeri, Ponna, Perogo, Pertusini, Perucca, Perugini, Peyrotti, Pianza, Piombo, Pierini, Pentara, Pruito-Faino, Rucelli-Cantimori, Repetto-De Ferrari, Revelli, Rigo, Rica, Robbiani, Rondolotti, Roversi, Rugarli, Sacchi, Saibene, Suarsi, Schiepati, Simoni, Sosso, Stenta, Stucchi, Sudario, Tasso-Isolabella, Tovaglieri, Vicini, Villa, Vismara e Zucchelli.

Il ricorso di un generale.

Ieri la IV Sezione del Consiglio di Stato ha pubblicato la sua decisione sul ricorso del generale Camera di Salasco conte Vittorio, avverso al decreto che lo collocava in posizione ausiliaria per i limiti di età. La IV Sezione accolse il ricorso ed annullò il decreto 27 marzo 1904, con cui il Camera di Salasco era collocato in posizione ausiliaria per limiti di età.

I privilegi che chiedono i ferrovieri.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 9:

Il ministro Ferraris ha ricevuto ieri la Commissione del personale delle ferrovie secondarie, presentata dai deputati Vicini e Franchetti, e dal senatore Severi. La Commissione presentò un Memoriale per la parità di trattamento nella disposizione dei biglietti gratuiti di tutti i ferrovieri, e qualunque linea appartengano.

Un furto di 20,000 lire.

Ci telegrafano da Bari, 24, ore 21:

Ad Alberobello ieri mattina mascherati penetrarono in casa del proprietario Angelo Tateo. Due di essi bastonarono ed imbavagliarono le due figliuole del Tateo, una di 26 e l'altra di 8 anni; il terzo di essi, entrato nell'alcova padronale, rubava biglietti di vario taglio ed effetti lontani. Il furto ascende a centomila lire. I ladri si dettero alla fuga, rimanendo ignoti. Le figlie del Tateo furono trovate svenute all'arrivo dei famigliari.

Le crisi di Gabinetto in Europa.

Ci telegrafano da Budapest, 24, ore 9:

Il Gabinetto Fejervary ha presentato le dimissioni al Re, che non è rifiutato di accettarle.

***

Ci telegrafano da Atene, 24, ore 8,30:

La crisi ministeriale continua. Le pratiche fatte per persuadere i ministri a ritirare le dimissioni ed il zipato di Delyannis ad accettare il portafoglio degli esteri fallirono. La maggioranza delyannista rimane fermamente a Rallì.

La linea di condotta del nuovo Ministero spagnuolo

Ci telegrafano da Madrid, 24, ore 10:

L'*Epoca* dice che Montero Rios ha dichiarato che le basi della linea di condotta del Ministero possono riassumersi così: 1.o Governare con grande spirito democratico, operando riforme giuridiche, economiche e politiche reclamate dalla pubblica opinione; 2.o Interpretare le leggi con grande larghezza di vedute, senza alterarne l'essenza; 3.o Consolidare tutti i diritti politici, ma non acconsentire che servano a scusa per turbare l'ordine.

Secondo l'*Heraldo*, il ministro degli esteri ha detto che esistono attualmente questioni di primo ordine, come il problema marocchino, le relazioni internazionali, il Concordato, il matrimonio del Re. La soluzione di questi problemi darà speciale cura, ma su di esse conviene serbare assoluto silenzio. « Per ogni — ha detto il ministro — mi ispirerò alle idee di Montero Rios, che sono ben note e nettamente determinate. »

Una mozione dei pangermanisti per la separazione dell'Ungheria.

Ci telegrafano da Vienna, 24, ore 8:

Alla Camera dei deputati continuò ieri la discussione in prima lettura sul bilancio provvisorio.

Schoenerer criticò vivamente le dichiarazioni fatte ieri dal Presidente del Consiglio. Disse essere doveroso pel Parlamento sentirsi di rispondere alla decisione che non ammette dubbio, della Camera ungherese a favore della separazione dall'Austria, con un voto circa l'abolizione dell'unione con l'Ungheria. Schoenerer propose una mozione d'urgenza in questo senso, e ripetè il telegramma già noto dei tedeschi radicali, e concluse gridando: *Viva Guglielmo! Viva il pangermanismo!*

L'udienza venne rinviata.

Il Presidente del Consiglio, Gautsch, dichiarò che il Governo non parteciperà alla discussione e deve rimettere alla Camera la decisione, se vuole votare su questione di tale importanza, incidentalmente.

Resel, socialista, parlò a favore della mozione.

Il Presidente, prima che si proceda alla votazione, constatò la mancanza del numero legale.

I tedeschi radicali gridarono: *Vive Kossuth!* La seduta è rinviata a lunedì.

Il programma delle visite dei Principi giapponesi in Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 14,30:

La sera del 26 corrente arriveranno a Londra il Principe e la principessa giapponese Arisugawa. Il Re ha messo a loro disposizione la *Park House*, dove saranno condotti e ricevuti con gli onori dovuti. Una scorta di cavalleria accompagnerà le loro carrozze, e probabilmente essi partiranno dalla stazione alla *Park House* le truppe faranno ala e renderanno gli onori militari.

Il giorno 27 i Principi assisteranno a un ricevimento dato in loro onore dalla *Japan Society*, e il 28 a un *Evening Party*, offerto alla Legazione giapponese dal ministro visconte Hayashi. Il giorno 30 il Lord Mayor e la corporazione della City offriranno loro un lunch in Guildhall.

Ai primi di luglio i Principi si recheranno a Barrow in Furness, onde assistere al varo della nuova nave da battaglia giapponese *Katori* e ritorneranno quindi alla *Park House*. Le loro visite in Inghilterra termineranno probabilmente il 9 o 10 luglio.

Strascichi dello sciopero ferroviario.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 22,15:

Il Congresso dei Sindacati degli operai ferrovieri disapprovò con grande maggioranza il Comitato centrale per aver diramato la nota circolare N. 6 durante il recente sciopero, perchè poteva essere pregiudicevole e dannosa al movimento; respinsero per altro la mozione di tradimento rivolta al Comitato centrale.

Il disastroso uragano di venerdì

Ci telegrafano da Ferrara, 24, ore 16,35:

Un uragano s'è scatenato ieri con violenza estrema sulla città, i dintorni ed il Basso Ferrarese. A Ferrara in piazza Ariostea e nei Giardini pubblici le piante furono divelte, atterrate o contorte; innumerevoli sono i fumaioli caduti, e il muraglione del convento del *Corpus Domini* è crollato. Si devono deplorare anche varii feriti, che dovettero essere raccolti per via e trasportati all'ospedale.

Nel Basso Ferrarese la grandine devastò le campagne; il danno è incalcolabile. Il treno della linea Copparo-Ferrara arrivò in istazione coi vetri infranti e i fumaioli asmossati.

Si dice che a Polesella siano crollate alcune case e sia infranto il ponte a chiatte che sorge attraverso il Po.

***

Ci telegrafano da Forlì, 24, ore 9:

Un violentissimo nubifragio si è scatenato ieri sera in città e nella campagna. Tutte le linee telegrafiche, meno quella di Bologna, sono interrotte. I danni alle campagne sono rilevanti. Sei persone rimasero ferite in seguito alla caduta di alberi e comignoli: ma fortunatamente il loro stato non è grave. Furono ricoverate all'ospedale.

***

Ci telegrafano da Ravenna, 24, ore 8,40:

Nella sera scorsa e nella notte un uragano di straordinaria violenza ha imperversato nella campagna, che riportarono gravissimi danni. Ma l'impeto del nubifragio si è specialmente fatto sentire nel Comune di Russi.

La morte di un pubblicista.

Ci telefonano da Milano, 23, ore 24:

Stasera, verso le 21, nella sua abitazione in via Nerino, 5, assistito dalla sorella e dai parenti, è morto il dott. Carlo Landriani, direttore della *Perseveranza*. Il Landriani, che succedeva a Ruggero Bonghi nella direzione del giornale nel 1870, da circa 40 anni apparteneva al giornalismo.

La morte dell'onesto pubblicista, che contava circa 80 anni, ha destato un'impressione di rimpianto nel campo giornalistico, dove era da tutti stimato e venerato.

Il Landriani nacque a Milano nel 1825; laureatosi in legge all'Università di Pavia verso il 1849, dedicò l'operosità sua a Società patriottiche milanesi. Dotato di singolare ingegno, di grande coltura, il Landriani svolse una azione giornalistica sempre e forte. Parecchi suoi articoli vertenti su questioni interessanti la vita nazionale vennero attribuiti al Bonghi. La modestia severa e corretta del Landriani, la sua indole buona e leale lo fecero sempre stimare anche dai suoi avversari.

I funerali avranno luogo lunedì mattina.

Tremila scioperanti a Gand.

Ci telegrafano da Bruxelles, 24, ore 10:

A Gand è scoppiato lo sciopero in importanti filande di cotone. Tremila operai abbandonarono il lavoro, chiedendo aumento di salario.

Un omicidio per questioni politiche.

Ci telegrafano da Bologna, 24, ore 8:

Nella frazione Veltrana, in seguito a lite per ragioni di partito, il leghista Attilio Pinarri, ventisettenne, lo uccise con una coltellata Anchise Salmi, trentatreenne. Compiuto il delitto, l'assassino si costituì.

Il processo Modugno

alle Assise di Perugia.

(Per telegrafo dal nostro inviato speciale)

Udienza antimeridiana.

Perugia, 24, ore 20.

Si apre l'udienza alle ore 9,30.

Il *presidente* invita subito le Parti a mettersi d'accordo su quei pochi testi che rimangono ad udirsi, ciò che provoca una breve discussione fra le Parti, specie da parte della Difesa, che si mostra stupita di volere il Pubblico Ministero cambiare parere su alcune sue richieste, dopo aver sentito che la Parte Civile la pensava diversamente.

Il presidente mette pace fra le Parti, e finalmente esse passano a discutere se si deve fare ora l'esperimento sulla possibilità che la Cesarina si sia suicidata, esperimento che doveva farsi a Sitonto, e la cui mancanza per poco non provocò l'allontanamento della Difesa.

La *Difesa* prende la parola dichiarando che l'esperimento voluto dal Pubblico Ministero non sarebbe ora nè serio, nè efficace, nè risponderebbe ai fini della verità e della giustizia. Si oppone quindi all'esperimento che ora invoca il Pubblico Ministero.

Marsa, della Difesa, dopo aver rilevato che se la Difesa non si allontanò dopo l'ordinanza della Corte, ciò fu per volere di Modugno. Domanda che se la Corte ordina l'esperimento, lo faccia pure col soggetto che vuole, ma permetta alla Difesa di farlo anche con un soggetto da essa presentato.

La *Parte Civile* si oppone a questa domanda.

La *Corte* si ritira per deliberare.

A mezzogiorno preciso la Corte rientra pronunciando un'ordinanza, colla quale ordina la lettura dell'interrogatorio dei testi ammalati, e ne cita per martedì alcuni altri. Riguardo all'esperimento dispone che i periti dalle Parti portino essi stessi il soggetto per fare loro la dimostrazione pratica se Cesarina potesse suicidarsi o no.

Il *presidente* vorrebbe finire oggi le perizie psichiatriche. Alcuni vorrebbero rimandarle a martedì, ma il presidente dispone che la lettura avvenga alle 14.

Udienza pomeridiana

Si apre l'udienza alle ore 14,20. Manca il giurato Pedoni che stamane dichiarò non avrebbe potuto essere presente prima delle ore 14,30.

Il *presidente* vorrebbe che il Pubblico Ministero prendesse conclusioni contro il giurato sostituendolo e multandolo, parendogli che il giurato abbia voluto mostrarsi ribelle alla Corte, ma giudiziosamente l'Accusa e la Difesa, rilevando che il giurato aveva addotto ragioni speciali per scusare il ritardo ottennero che si attenda sino alle 14,30. Alle 14,30 precise arriva il giurato.

Il presidente, rivolge, scritto, una ramanzina al ritardatario.

CONTINUA LA PERIZIA MORSELLI.

Riprende quindi la parola il prof. *Morselli*. Egli dice che risponderà anche al quesito proposto dal presidente. « Dato, — dice il perito, — che Cesarina non presenta anormalità psichiche, vere, dato che la malattia celtica sua non arrivò al periodo terziario, che è quello che dà luogo a disturbi organici, dato che non è nevrastenica, perchè in essa mancano sintomi di nevrastenia vera, non capisce il suicidio, non sembrandogli una causa adeguata la sua avversione per Sitonto. »

Cesarina, secondo il perito, fu negli ultimi giorni normalissima, come una donna che vuol divertirsi. Esamina minutamente i fatti svoltisi nella giornata precedente alla tragedia. In quel giorno, secondo il perito, non avvenne nulla di anormale. Lo stesso Modugno disse che l'arrivo del telegramma a firma Rodia non fece nessuna impressione a Cesarina. Il fatto di essersi essa coricata alle 16, perchè il nuvolo si intristiva troppo con l'Albo e il Garofalo, non è sufficiente a spiegare la spinta al suicidio. Non vi sono prove che Cesarina passasse la notte molto agitata; anzi al mattino la Bonasia la trovò abbastanza sul braccio del Modugno.

La difesa grudica che il Morselli dica inesattezze, e interrompe.

UN TUMULTO.

Morselli si rivolge violentemente contro la Difesa; succede un baccano indiavolato, spec

nel complesso di un'intelligenza fondamentale, di una vivacità eccessiva, poco adattabile alla vita famigliare, leggera, vanitosa, irritabile, esigente, con tendenze all'esagerazione, alla mistificazione.

Conclude perciò che il temperamento di Cesana presentava le note caratteristiche del temperamento isterico. Fa quindi un'analisi accurata degli scritti, rilevando il valore di questi dati obiettivi della povera morta, la quale si presenta come un temperamento sensitivo, passionale, esagerato. Dimostra come il tono sentimentale, fondamentalmente tachimico al romanticismo, alla melanconia e allo sconforto, si è andato maggiormente accentuando nella vita famigliare, nella quale alla si rivelò insufficiente, dimostrandosi inadatta alla funzione sociale di sposa e di madre. Esamina quindi la grave influenza perturbatrice nelle condizioni psichiche della Cesana, provocata dalla grave infezione sifilitica, che colpendola nel periodo della gestazione, uno i più gravi fenomeni si manifestava.

Discute l'azione isterica che la tossicosi produsse da una malattia contagiosa doveva portare in quell'organismo, costituzionalmente nevropatico, d'ereditarietà lungamente e dimostrare che, per effetto della grave malattia, cui in seguito si univa nuova causa di deperimento organico e di perturbamento sul sistema nervoso, la ricorrente metrorragia, per effetto dei prolungati patemi d'animo, delle esagerate preoccupazioni sentimentali, si era andata lentamente avvelenando sul fondamento nevropatico ereditario ed acquisito una forma di vera depressione melanconica, che, attraverso periodi di concentrazione e di reminiscenze preparò lentamente l'impulso suicida.

Illustra l'ultimo periodo della vita di Cesana, che viene in gran parte illuminato dall'epistolario col marito al campo di Spinazzola, spostarlo che ce la fa vedere in preda ad una tristezza invincibile così indebolita da essere contratta a stenti coricata, mentre l'emicrania e i dolori osteocopici della malattia contagiosa la tolgono il sonno. In questo periodo di riattivazione del processo melanconico, era sufficiente una causa incidentale qualsiasi, una contrarietà, una impressione triste che si aggiungesse a fosse la goccia che fa traboccare il vaso già colmo. Sarà stata il telegramma di color oscuro proveniente da Porto Maurizio, che rinvenendo le sue fantasticherie sentimentali, e impigliandole le linee della sua responsabilità morale, l'arrasse sospinta al fatale passo? Sarà quanto avvenuto sotto condizioni di esasperazione delle malattie fisiche insopportabili? Non è ricorso nel posto indagarlo.

Passa quindi a criticare l'assurda pretesa di volere dei quadri sociali sul campo pretelorme od informe dell'equilibrio mentale e delle degenerazioni psichiche. Egualmente assurdo il pretendere che l'effetto sia perfettamente rispondente alla causa nel campo della psicologia morbosa.

Riferisce il caso d'un tentativo di suicidio analogo al caso clinico della Cesana. Discute sulla scorta del libro del Morselli, la relativa frequenza di suicidi nelle donne giovani, o per mezzo dell'arma da fuoco, o terminu colle pasole del Morselli, che il suicidio è la manifestazione estrinseca d'un fenomeno di coscienza che si sfugge, il cui motivo non è solo quello che appare, mentre altri ne sono più reconditi che sfuggono alle stesse suicida.

Il prof. *Agostini*, confutando la perizia Morselli, gli cita contro gli stessi autori citati da lui. Ribatte, argomento per argomento, quanto dice il Morselli, mostrandogli come, secondo lui, abbia trascurato troppo importanti dati di fatto, per poter ritenere le sue conclusioni come scientificamente esatte.

Il perito segue lo stato d'animo della Cesana, confutando quanto dice Morselli, che servirà su questo punto, accennandolo appena. E, confermando le conclusioni presentate dal professor Virgilio, risponde al quesito proidentiale, dicendo, cioè, che sarà possibile che la nevrosi attenderata della Cesana la spingesse a scrivere la lettera senza causa reale, e cita a questo proposito il capitolo della psicologia del Morselli, sperando che egli non voglia rimangiare questa sua opera poderosa.

Il processo Ercolessi
alle Assise di Messina.

(Per dispaccio alla Stampa).

Messina, 24, ore 20.

CONTINUA LA REQUISITORIA DEL P. M.

Molte signore assistono all'udienza di stamane. L'aula è gremita; il caldo è soffocante.

Alle 10,20 entra la Corte e il P. M. prosegue la sua requisitoria.

Egli si intrattiene a lungo a rilevare nei più minuti particolari l'accordo tra Marchelli ed Ercolessi, e l'indissolubilità tra Paladini e Marchelli al servizio del Largaiore, e non mai del Governo italiano, come vorrebbero far credere i difensori.

L'oratore passa quindi a trattare a parte giuridica, intrattenendosi a lungo sulla responsabilità della Zona. Ricorda come i due imputati al momento dell'arresto si accusassero vicendevolmente.

L'oratore dimostra come in certe circostanze la Zona avesse agito per propria ed assoluta iniziativa, non per impulso del marito. Non ammette agenti provocatori, attribuendo la completa responsabilità agli Ercolessi. Dimostra che quando anche Ercolessi fosse stato istigato, la responsabilità non diminuirebbe.

L'oratore passa poi all'assenza giuridica del reato di spionaggio. Fa la storia della legislazione italiana e straniera, ricordando un brano della relazione del Codice Zanardelliano sul progetto del vigente Codice penale, che si riferisce alla pubblicazione o comunicazione dei segreti dello Stato. Dice quindi come nei reati dell'Ercolessi si riscontri il danno potenziale. Dimostra così la responsabilità dell'Ercolessi per reato di sottrazione, spiegando che per i fini giuridici non è d'uopo indicare se egli si sia dovuto o no servire di chiavi false.

Il P. M. conclude indirizzandosi all'accusato: « Gerardo Ercolessi, un dì il Genovese, di cui commemoriamo ieri l'altro il centenario, insinuando gli addetti alla nuova fede, faceva al neofita giurare: « Per i doveri che mi legano alla terra, ove Dio mi ha posto, e ai fratelli che Dio mi ha dato, per l'amore d'ogni cuore e per il luogo ove viviamo, per le lagrime delle madri italiane, per i figli morti, giuro! »; giurasti pure tu, indossando solennemente la divisa del soldato, per essere fedele al Re e alla patria. Ed aggiungevi il neofita: « Giuro, invocando sulla mia testa l'ira di Dio e l'abbominio degli uomini e l'infamia della spergiuro se tradissi in tutto o in parte al mio giuramento. »

« E questa è la sanzione morale, privata ed universale ad un tempo. Il mio pensiero nell'ora presente non si rivolge a Pesaro, il cui figlio prediletto nell'arte divina dei suoni ci dette il segno di rinnovamento in tempi nei quali al nuovo Israele non rimaneva che il pianto per esprimere il dolore; non si rivolge a quest'Isola benedetta, che in fare la rivoluzione in un giorno fino a che per lo lunghe tirannidi sofferto fu della spia sinonimo di verme schifoso. Il traditore non ha patria, ed egli ha rinnegata la sua cittadinanza. Il mio pensiero nell'ora presente si rivolge alla Patria amata, alla cui costituzione hanno contribuito tante migliaia di generosi; da questa storica piazza, ove, prevenendo i tempi, sparò il popolo di Messina la prima fucilata per l'indipendenza della Nazione, ora passa il primo traditore e che egli possa essere l'ultimo! »

L'oratore è fatto segno ad un'ovazione generale.

Ercolessi, impressionato profondamente della requisitoria del Pubblico Ministero, è accasciatissimo.

Ercolessi, facendo per il suo contegno prevedere fin da ieri di voler ricorrere a qualche atto violento, è sorvegliato attentamente. Questa notte ha dormito tra due secondini.

L'AVV. FURNARI DELLA DIFESA.

Nell'udienza pomeridiana ha la parola l'avv. *Furnari*, difensore dell'Ercolessi. Dopo un breve esordio, dice che questo processo è tutto una montatura e tenta di dimostrare che le maggiori accuse contro l'imputato sono false.

Conclude chiedendo un verdetto d'assoluzione.

L'udienza è rimandata a lunedì alle 10.

La causa Algranati-Pagno di Ferro

Il telegrafano da Bologna, 24, ore 19:

I difensori di fiducia avvocati Venturini, Desiquas e Corticelli, diressero una lettera al presidente dicendo che fintanto il Consiglio dell'Ordine degli avvocati non deciderà intorno alla loro condotta, essi non riprenderanno l'ufficio. La decisione avverrà lunedì; potrà chiedere un rinvio.

Il Tribunale si appresa, ordinando la presenziano con l'avvocato d'ufficio Gamberini. Gli imputati si ritirano, mena l'ardiere Giovanelli.

Prosegue l'escussione dei testi. Si richiama al *Medena*, che contesta all'Algranati la verità dalle sue asserzioni.

Segue, fra vira curiosità, la signorina *Adolfina Rusticelli*, fidanzata del Medena. Essa narra come l'Algranati insistentemente si recò a visitarla, approfittando dell'assenza dei genitori, di giorno e di sera, e per tre volte, nel giugno del 1903. L'Algranati presentava di far una buona posizione al Medena se essa fosse condiscendente. Una sera dovette mettersi alla porta, arandola l'Algranati a viva forza baciate e abbracciata.

Algranati protesta, dicendo che la sera era a mezzo dall'ufficio, quando ritornò al telefono.

Medena nega, osservando che nel giugno 1903 non si era ancora inaugurato il filo telefonico con Roma. *(Impressione, commenti)*

La *Rusticelli* dice che non sarrò al fidanzamento quanto avvenne, se non dopo il capitamento dall'*Avvenire d'Italia*. Esclude — ciò si tratti di un completo di redazione. Si tratta semplicemente della verità.

Segue *Alfredo Durelli*, corrispondente di giornali cattolici. Dice che tutte le personalità del mondo cattolico spregiano il Rocca D'Adria, perchè lo conoscono bene. Avendo data querela per diffamazione al Rocca D'Adria, si riserva in altra sede e con maggiore libertà di inchiarare le ragioni del disprezzo narrando gli episodi avventurosi del moralista che dirige un giornale cattolico. Conferma di aver reatito narrare dalla Rusticelli i ripugnanti tentativi di seduzione.

Per ultimo si adone il dottor *Ugo Berti* e il teste *Ferrero*, che danno triti informazioni sul direttore dell'*Avvenire*.

Nell'udienza pomeridiana si ripresentano gli avvocati Cividdli, Declaque e Venturini. Questi fa una vivace protesta, narrando che il presidente del Tribunale aveva dispensato il Valeriani dalla difesa, ma si trovò un avvocato fra trecento che dimenticò la dignità della toga, trasformando ora la tribuna della difesa in una bettina. *(Applausi)*

Tale protesta è inscrita in verbale, e il Tribunale si ritira per deliberare.

Alle 17 il Tribunale emette un'ordinanza deplorante il contegno della Difesa, contestando l'esattezza della narrazione fatta dal Venturini ed ordinando la prosecuzione del dibattimento con l'assistenza dell'avvocato d'ufficio, Gamberini.

I democristiani applaudono, e il *presidente* si dice lieto di tali approvazioni, eguali a quelle ottenute ieri nel Parlamento.

Venturini protesta.

Si accusa quindi il teste don *Palletti*, parroco della Maddalena, il quale dà buone informazioni dalla Rusticelli. Esso scrivi da moltissime una sola volta al suo scultore, per la sola tesla.

Si rinvia quindi a domani il proseguimento.

La condanna dei cugini Moduguo al Tribunale di Milano.

Ci telefonano da Milano, 24, ore 22,30:

L'udienza di stamane è aperta alle ore 9. La piccola aula è gremita di pubblico.

LA PAROLA SPETTA

Il presidente dà la parola all'avv. *Galli*, della P. C. L'oratore ricorda con tutti i particolari più o meno ostiarenti, le arti usate in special modo dal Michele Moduguo per acquistare il cuore della duchessina di Villa Fiorita, per indurla ad abbandonare il teatro di Bari, per poi truffarla coi mezzi che sono già stati resi di pubblica ragione.

Dopo aver notato come le testimonianze prodotte dalla Difesa dei due Moduguo non abbiano avuto alcuna importanza, conclude ritenendo colpevoli di truffa tanto il Michele quanto il Nicola Moduguo. Chiede quindi a nome della sua patrocinata la rifusione di tutte le spese ed una provvisionale di L. 4000.

All'avvocato della P. C. segue subito il rappresentante della legge avv. *Pellicani*.

Il P. M. ritiene che il Nicola debba rispondere non di correità, ma di complicità non necessaria. Conclude domandando per il Michele Moduguo la pena di 17 mesi, 15 giorni di reclusione e la multa di L. 936; per il Nicola mesi 6, giorni 16 e 247 lire di multa. Inoltre le spese ed i danni per entrambi.

I DIFENSORI.

Nella seduta pomeridiana prende primo la parola l'avv. *De Nora*, il quale, dopo l'incidente di ieri, per intervenzione dei colleghi ha ripreso il suo posto. Egli parla in difesa di Michele Moduguo, negando l'esistenza di reato di truffa. Manca — a giudizio del difensore — il raggiro atto ad ingannare la buona fede, non sembrandogli possibile che la Villa Fiorita, non più una ragazza inesperta, non abbia pensato ad assumere le necessarie informazioni sull'imputato per sapere almeno se era celibe od ammogliato. In ogni modo, i denari furono consumati insieme, d'amore e d'accordo. Afferma che Michele Moduguo è uno squilibrato.

Nega pure, il difensore, che esista la truffa di 5000 lire ai danni del marchese Sanseve. Questi ha semplicemente perduto il suo denaro per un'operazione commerciale infelice.

L'avv. *De Mitri*, patrono del Nicola Moduguo, sostiene che il suo rappresentato non è un colpevole, ma una vittima innocente del cugino.

LA SENTENZA.

Alle 17 il Tribunale pronuncia la sentenza.

Il Michele Moduguo è condannato ad un anno, 8 mesi e 15 giorni di detenzione e 500 lire di multa, il Nicola a 4 mesi e 20 giorni, applicata però la legge del perdono. E' quindi in libertà.

Subito dopo la sentenza, il Michele Moduguo, il quale, come stamane ebbe ad affermare il teste dott. **Barasco**, è da anni affetto di angina pectoris, è assalito da un forte attacco del male.

Dagli avvocati, dai carabinieri e dal cugino è accompagnato nella sala dei giudici, ove dopo alcuni minuti rinvenne appena appena a rimettersi.

Le responsabilità pel Monte di Pietà di Alessandria.

Ci scrivono da Alessandria, 23:

Dopo una serie di sedute tenutesi in diversi giorni della settimana, l'onorevole Giunta provinciale amministrativa ha deciso che tutti gli amministratori della Congregazione di carità (non solo quelli specialmente addetti al Monte) per l'anno 1904 abbiano da rispondere degli ammanchi del Monte di pietà, ascendenti a L. 250,000.

Socialismo e Massoneria.

Ci scrivono da Alessandria, 23:

La locale Sezione socialista, adunatasi per discutere se l'essere inscritto alla Massoneria sia o no compatibile coll'essere iscritto nel partito socialista, ha risposto che le due cose sono perfettamente incompatibili fra loro.

Bollettino Militare

Ci telefonano da Roma, 24, ore 21:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

STATO MAGGIORE GENERALE.

Fecia di Cossato nobile Luigi, tenente-generale comandante il IX Corpo d'armata, è nominato presidente della Commissione per l'esame delle proposte riguardanti al valore militare in sostituzione del tenente-generale Giuseppe Benoni.

ARMA DEI CARABINIERI.

I seguenti ufficiali dell'Arma dei carabinieri sono ammessi al primo aumento quinquennale dello stipendio dal 1.o luglio 1903: Mariucci Riccardo, capitano nella Legione di Bari; Paolano G. Battista, tenente nella Legione di Torino; Hais Francesco, tenente nella Legione di Bari; Rega Cosmo, tenente nella Legione di Palermo; Rossi, tenente nella Legione di Milano; Palermina Cesare, tenente nella Legione allievi; Terranova De Medici Carlo, tenente nella Legione di Torino; Malchiodi Alberto Dario, tenente nella Legione di Bari; Rubino Pietro, tenente nella Legione di Palermo; Pedrelli Attilio, tenente nella Legione di Torino.

ARMA DI CAVALLERIA.

Biogo Geroiamo, tenente nel reggimento lancieri *Firenze Reale*, è collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, per quattro mesi — Nocenti Alessandro, tenente nel reggimento lancieri *Novara*, ufficiale d'ordinanza del tenente-generale Crema, già comandante la Divisione militare di Bari, cessante nella medesima carica presso il tenente-generale Vacquer-Falderi, comandante la Divisione militare di Bari, fino a compiere biennio — Carnevale Enrico, tenente nel reggimento carabinieri *a cavallo*, id. Scialo d'ordinanza del tenente-generale Benoni, è nominato dalla detta carica per compiere biennio.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Barbari, capitano d'artiglieria addetto alla Direzione d'artiglieria e Maderazione (Divisione di Orieri), è collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, per quattro mesi.

Tutti gli ufficiali inferiori dell'Arma di artiglieria in servizio attivo nell'esercito permanente, inscritti nell'*Annuario Militare*, con l'anzianità del giugno 1900, sono ammessi all'aumento quinquennale dello stipendio dal 1.o luglio 1905.

Roberto Lucca, tenente nel 1.o regg. artiglieria da fortezza, è trasferito alla Direzione superiore delle esperienze d'artiglieria — Vinli Serafino, sottotenente nel 2.o reggimento artiglieria da costa, e Cerina Alfredo, sottotenente nel 1.o regg. artiglieria da costa, sono trasferiti alla Scuola d'applicazione di artiglieria e genio in qualità di allievi.

ARMA DEL GENIO.

Colucci, capitano nel 3.o regg. genio, è collocato in aspettativa per acquisizione dall'impiego.

Tutti gli ufficiali inferiori dell'Arma del genio in servizio attivo nell'esercito permanente, inscritti nell'*Annuario Militare*, con l'anzianità del giugno 1900, sono ammessi al primo aumento quinquennale dello stipendio dal 1.o luglio 1905 — Mantoe, maggiore nell'ispettorato delle truppe del genio, è trasferito al 3.o regg. genio (telegrafisti).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Izzi Nicola, tenente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, a Ripatransone, è richiamato in servizio e destinato al Distretto di Pesaro — Casi, capitano al Distretto di Salmona, Brigatti, capitano al Distretto di Udine, Fascio, capitano al Distretto di Reggio Emilia, Caramel, capitano al Distretto di Grigenti, sono collocati in posizione ausiliaria per ragione di età — A De Campora, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, per un anno, a Napoli, è prorogata per un altro anno l'aspettativa stessa, con la perdita dell'anzianità.

CORPO SANITARIO.

Capobianco, capitano medico in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato all'Ospedale di Cagliari — A Scalia, tenente medico in aspettativa, per motivi di famiglia, per sei mesi, ad Acireale, è prorogata l'aspettativa per tre mesi — Imbriaco, medico direttore della sanità militare del VIII Corpo d'armata, Ancona, colonnello medico direttore della sanità militare del XII Corpo d'armata, Roma, Lombardo, colonnello medico direttore della sanità militare del XII Corpo d'armata, Roma, tenente-colonnello medico direttore dell'Ospedale di Firenze, Vita, maggiore medico all'Ospedale di Palermo, Clavlobbia, maggiore medico all'Ospedale di Perugia, Piconi, maggiore medico all'Ospedale di Milano, sono ammessi al primo aumento quinquennale dello stipendio dal 1.o luglio 1905.

Fabrizieri, capitano medico presso il 65.o regg. fanteria, Di Giacomo, capitano medico presso il reggimento cavalleggeri Catania, e Chelussi, capitano medico presso il 71.o fanteria (Orvia), sono ammessi al primo aumento quinquennale dello stipendio dal 1.o luglio 1905.

Longari, capitano medico presso il 3.o reggimento bersaglieri, è trasferito al 4.o regg. fanteria — Nardini, capitano medico presso il 31.o fanteria, è trasferito al reggimento lancieri *Savoia* — Tobia, capitano medico nel reggimento lancieri *Savoia*, comandato al Ministero della guerra, è trasferito al 3.o bersaglieri e come di essere comandato come sopra — Grimoli, tenente medico presso l'Ospedale di Bologna, comandato alla Scuola d'applicazione di sanità militare, è trasferito al 4.o fanteria, cessando di essere comandato alla Scuola di sanità militare — Pompoui, tenente medico all'Ospedale di Ancona, comandato alla Scuola d'applicazione di sanità militare, è trasferito al 4.o fanteria, cessando di essere comandato come sopra — Della Cioppa, tenente medico presso il 17.o artiglieria da campagna, cessa di essere comandato alla Scuola di sanità militare — Montanari, tenente nel 84.o fanteria, cessa di essere comandato alla Scuola di sanità militare — Brisca, sottotenente medico presso il reggimento cavalleggeri Foggia, è trasferito al reggimento cavalleggeri Lucca — Pasiti, sottotenente medico presso il 58.o fanteria, è trasferito al 45.o fanteria.

CORPO DEL COMMISSARIATO.

Tutti gli ufficiali inferiori del Corpo del Commissariato in servizio attivo nell'esercito permanente, inscritti nell'*Annuario Militare* con l'anzianità del giugno 1900, sono ammessi al primo aumento quinquennale dello stipendio dal 1.o luglio 1905.

Devoto, tenente commissario presso la Direzione del Commissariato del XII Corpo d'armata (Sezione di Palermo), è trasferito nella Direzione del Commissariato del IV Corpo d'armata (Sezione di Piacenza).

CORPO CONTABILE.

Tutti gli ufficiali inferiori del Corpo contabile in servizio attivo nell'esercito permanente, inscritti nell'*Annuario Militare* con l'anzianità del giugno 1900, sono ammessi al primo aumento quinquennale dello stipendio dal 1.o luglio 1905.

Basilico, tenente contabile presso il reggimento artiglieria da campagna, è trasferito alla Legione dei carabinieri a Cagliari, colla carica di relatore e direttore dei conti — Ferro, tenente contabile all'Ospedale di Brescia, è trasferito al 7.o regg. alpini — Longo, tenente contabile all'Ospedale di Venezia, è trasferito al 7.o regg. alpini — Amaro, tenente contabile al 7.o regg. alpini, è trasferito al 18.o regg. artiglieria da campagna.

CORPO VETERINARIO.

Boidi, capitano veterinario presso il reggimento artiglieria a cavallo, Dalla Rosa, tenente veterinario presso il 20.o artiglieria da campagna, Di Micoli, tenente presso il 22.o reggimento artiglieria da campagna, Lunedì, tenente presso il 3.o reggimento artiglieria da campagna, sono nominati al primo aumento quinquennale dello stipendio dal 1.o luglio 1905 — Galiori, tenente veterinario presso il reggimento lancieri *Vittorio Emanuele II* (comandato al Deposito d'allevamento di cavalli di Persano), è trasferito effettivo al detto deposito — Spinoci, sottotenente veterinario nel 15.o artiglieria da campagna, è trasferito al reggimento cavalleggeri *Catania*.

SPORT

IPPICA

Corse al trotto a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 24, ore 21,45:

Scarso il pubblico oggi alle Cascine per la terza giornata di corse al trotto, benchè il tempo si fosse rimesso al bello.

Le corse ebbero il seguente risultato:

PREMIO DEL BIANCO (tre prove), L. 1000, metri 1600. — 1° *l'andolo*, di Gubecti; 2° *Satiro*, di Tamberi e Gargiulo; 3° *Orlando*, di G. Pesanti; 4° *Volcatino*, del cav. Berti.

PREMIO DEL GUIDRICONE (hp.), L. 1200, metri 1700. — 1° *Abnet*, di Tamberi e Gargiulo; 2° *Harnelia Wilkes*, di Tamberi e Gargiulo; 3° e 4° premio divisi tra *Miss Sidney*, della Scuderia Ambrosiana, e *Blanck*, di Spadoni.

PREMIO DEL PESARO (tre prove, hp.), L. 1100, m. 1700. — 1° *Blank*, di Spadoni; 2° *Berta II*, della Scuderia Ambrosiana; 3° *Duca Herschel*, di Tamberi e Gargiulo; 4° *Vittorio*, di S. Picini.

PREMIO CONSOLAZIONE (hp.), L. 700, m. 2413. — 1° *Orlando*, di G. Pesanti; 2° *Vittorio*, di S. Picchi; 3° *Tosca*, della Scuderia Marchigiana.

Le grandi feste sportive di Vercelli.

(La terza giornata).

Il vincitore del " Pentathon ".

Ci scrivono da Vercelli, 23:

La città è animatissima. Sono già arrivati quasi tutte le squadre che domani parteciperanno alla gara.

Stamane ed oggi sul campo della Palestra comunale si svolsero le gare individuali. Il risultato è il seguente:

Campionato nazionale di Pentathon (Gara Reale) 14 concorrenti — vincitore è il forte ginnasta Giuseppe Balilla della Libertas di Pistoia.

Questi non potè fare la gara di lotta non avendo concorrenti, i quali cadono nelle gare precedenti, e cioè di salto, di lancio del disco, del giavellotto e nella corsa di velocità. Le gara fu interessantissima. Il Ciappei riscosse calorosi applausi.

Salto coll'asta — La Cotti Domenico della Virtus di Bologna, che saltò tre metri; 2.o Sampietro, della Pro-Patria di Milano; 3.o Gervasini, della Varesina di Varese; 4.o Barbesol, della Forza e Coraggio di Milano; 5.o Righetti, della Forti e Lecri di Forlì; 6.o Piazio, della Forza e Coraggio di Milano.

Salto alla fune — 1.o Barbesol, della Forza e Coraggio di Milano; 2.o Palmironi, della Virtus di Bologna; 3.o Massioli, della Pesarese di Modena; 4.o Cingarelli, della Pesarese di Modena; 5.o Cotti, della Virtus di Bologna; 6.o Fiati, della Pro-Italia di Milano.

Corsa Fetori, 100 metri — 1.o Torretta Gaspare, della Mediolanum di Milano, già vincitore del campionato di velocità, in 11" 1/5; 2.o Brambilla Emilio, della Forza e Coraggio di Milano; 3.o Capellari, id.; 4.o Ciappei, della Libertas di Pistoia; 5.o Garabello, della Società Ginnastica di Torino; 6.o Soatto, del Club Ginnastico di Spezia.

Tiro del giavellotto — 1.o Giorgia, della Virtus di Bologna; 2.o Cotti, id.; 3.o Capellari, della Forza e Coraggio di Milano; 4.o Menari, della Virtus di Bologna; 5.o Scaffardi, della Pro-Italia di Spezia; 6.o Ciappei, della Libertas di Pistoia.

Salto in lungo — 1.o Torretta Gaspare, della Mediolanum di Milano, che saltò m. 6,15; 2.o Brambilla Emilio, della Forza e Coraggio di Milano; 3.i pari merito, Ciappei, della Libertas di Pistoia, Ratti, della Società Ginnastica di Torino, e Capellari della Forza e Coraggio di Milano; 4.i, pari merito, Menti, della Pro-Milano, e Segnini, della Forzbudo di Bologna.

Domani si svolgeranno le gare di squadra.

L'inaugurazione della palestra ginnastica.

Un discorso del senatore Todaro.

Stamane, poco dopo le 12, nel grande salone della Palestra municipale, ebbe poi luogo la cerimonia ufficiale. Erano presenti Autorità, signore, ginnasti ed una quantità di invitati. Al banco della presidenza erano il sindaco Duncan, il senatore Todaro e l'avvocato Bonzo, presidente della Pro-Vercelli.

Il sindaco presentò, ringraziandolo del suo intervento, il senatore Todaro, il quale parlò dell'importanza dell'educazione fisica, lodò l'opera del Municipio di Vercelli e dell'ing. Delpezzo, autore del progetto della Palestra, e ricordò che la benedisse della Federazione Ginnastica Italiana — la quale si regge sotto il nome della Presidenza, portata da un glorioso della Pro-Vercelli — ora sono dalla regina Margherita.

Grandi applausi salutarono il discorso del venerando senatore.

L'edificio della Palestra, che comprende un grande salone di 420 mq., sala di scherma, spogliatoi, sale per docce, per esercitazioni speciali e per direzione, e magazzino e gradinata.

Domani, alle ore 15, si riuniranno nella Palestra comunale tutti gli insegnanti di ginnastica in Italia per la votazione di un progetto di legge destinato ad migliorazione degli insegnanti nelle scuole medie.

Presiederà l'adunanza l'on. Piero Lucca e il maestro Todaro, quest'ultimo uno i professori allievi, e le più spiccate Autorità saranno presenti a questa seduta, come ognun comprende, d'importanza rilevante.

CICLISMO.

Nella Società d'Italia.

L'Audax Italiano di Torino ha effettuato ieri mattina la sua grande marcia di chilometri 200 nel tempo massimo di ore 17 1/2. Vi presero parte gli audax Rodolfo Candelpi, Canovai Giuseppe, Ferranti Alfredo, Cinelli Vincenzo, Olivieri Angelo, rag. Ormani Federici Antonio. Gli applausi furono i signori Abbati, Campitelli, Osvaldi, Grilli, Paulani, Rossi.

La direzione della marcia, affidata al forte podalatore rag. F. Ormi Antonio, ebbe esito perfetto, poichè tutti giunsero nel tempo prescritto al traguardo.

— La Sezione torinese del Routier Italiano ha indetto la sua terza marcia per giovedì, 28 corr., sul percorso Torino-Chivasso-Ivrea-Quincinetto (Km. 108, da compiersi in cinque ore). La partenza dalla Barriera di Milano avrà luogo alle 3 del mattino, ed alle 12,30 i bravi pedalatori prenderanno già a Caorgia in banchetto sociale. Si prevede che le iscrizioni presso la sede in piazza Carlo Felice, 12, saranno numerosissime.

Il convegno moto-ciclistico di Sampierdarena.

Ci telegrafano da Genova, 24, ore 21:

Al Convegno motociclistico, organizzato degnamente dalla Nicolò Barabino, intervennero dieci Società. Ammirati i ciclisti di Robia e di Torino. Il primo premio d'eccellenza fu assegnato alla Società Tigullio; il secondo alla Società Margherita. Il primo premio d'onore alla Società Robia; il secondo, a pari merito, al Touring di Rivarolo e all'Audax genovese. Seguono nella classifica il Velocc-Club e l'Andrea Doria. Si ammirano a sorte un orologio, che toccò al signor Perocca Spirito, della Società Robia.

Grande animazione e cordialità.

PODISMO.

La tournée di Ortegue in Italia.

Ci scrivono da Como in data 23:

Questo benemerito corridore di Francia ha voluto dare un pubblico spettacolo nel nostro Cadedrome, ieri sera, per la circostanza, affollatissimo.

I matchs ciclo-podestri che l'Ortegue ha sostenuto con esso furono quattro, cioè: Monterisco (ciclista) batte Ortegue (podestre); Ortegue (podestre) batte Rapella (ciclista); Ortegue (podestre) batte De Salta (ciclista); Marinoni e Simpan (ciclisti in tandem) battono Ortegue (podestre).

Seguono:

Corsa podestre di velocità, vinta da Corticelli; 2.o De Salta.

Corsa bicicletta — Lo Carnevali; 2.o Interoni; 3.o Monforlano.

Corsa podestre libera ai camminti — 1.o Marelli; 2.o Signorini; 3.o Gaspare.

GIUOCO DEL PALLONE.

Le grandi partite di Moncalvo.

Ci scrivono da Moncalvo, 23:

Un interesse straordinario hanno destato qui le finali al pallone corse fra le più importanti squadre dei nostri circondari.

Abbiamo già assistito all'incontro fra quadriglia Monferrina-Cagliese. Nella prima partita vinse Monferrina (signori Manescotti, Lusena, Peliazza, Cassinone). Nella seconda fu invece vittoriosa Cagliese (signori Bruttacqua, Cambetti, Coggiola, Gabi).

Per domani è annunciato un altro interessante match fra Scarabocco e Portacommi. Sarà senza dubbio un incontro formidabile, dato l'ardimento e la bravura di ciascuna parte.

La situazione comunale torinese.
L'opinione di alcune personalità cittadine.

Le elezioni di domenica scorsa, che, contro le previsioni non solo dei liberali, ma anche dei clericali e dei socialisti, mandarono al nostro Consiglio comunale venti candidati di quest'ultimo partito, hanno creata all'Amministrazione municipale torinese una situazione nuova ed estremamente difficile e delicata.

Come già abbiamo detto, in seguito a ripetute decisioni del Consiglio di Stato, il sindaco e la Giunta devono ritenersi dimissionari dopo ogni elezione parziale, e subito gli antichi e i nuovi eletti devono essere convocati per provvedere alla rielezione della Giunta e del sindaco. Domani, nel pomeriggio, avrà luogo questa prima seduta del nuovo Consiglio; e domani mattina, convocati dai quattro ex-sindaci amatori Frola, Cassina, Rignon e Di Sambuy, si raccoglieranno i consiglieri della Maggioranza per decidere sul da farsi.

Nell'attesa delle importantissime deliberazioni che saranno prese in queste due riunioni, abbiamo creduto interessante interpellare alcune personalità rappresentative delle varie tendenze che predominano nel nostro Consiglio, e farci dire qual è il loro avviso sul grave momento che attraversa la vita del Comune torinese.

Il senatore Severino Casana.

— Che linea di condotta crede lei sarà assunta dalla nostra Maggioranza consigliare?

— Ecco: la situazione è molto complicata, oscura ed irta d'incognite. La Maggioranza non può ormai più dirsi arbitra dei lavori e del funzionamento del Consiglio comunale. Trentadue avversari, aggueriti, compatti e lestani in mille guisti da noi, come sono i socialisti, costituiscono molto, ma molto di più della tanto da controllo e da propulsore al partito che tiene il governo della cosa del Comune!

« Quando, per via delle elezioni parziali successive, una Minoranza riesce a estendersi e consolidarsi, così da appressimarsi — come oggi avviene — alla metà dei posti di cui il Consiglio si compone, è norma generale, ed è anche mia personalissima convinzione, che una quota parte di questa Minoranza debba essere ammessa nella Giunta e contribuire al reggimento del Municipio.

— Così lei lunedì mattina, nell'adunanza preparatoria, sosterrà l'opportunità che una rappresentanza proporzionale della frazione socialista sia nominata nella Giunta ed affronti la responsabilità dell'amministrazione comunale?

— Non ho detto tanto. Anzitutto è ben probabile che, ove anche i consiglieri socialisti fossero sollecitati dai colleghi a entrare nella Giunta, rifiuterebbero formalmente e in modo inconcussibile. Ma io dico di più. E' solo in linea generale che io riconosco, non solo opportuna, ma necessaria che la Minoranza, quand'è notevolmente ingrossata, abbandoni le funzioni negative di controllo e di critica, per assumere quelle più odiose di collaborazione diretta all'amministrazione.

« Ma nel caso specifico dei socialisti, io proprio non so decidermi a mantenermi in questo principio. I rappresentanti degli altri partiti, i conservatori più spinti, gli stessi clericali, pur adorando alla lisse massime del loro gruppo, pur pensando ed operando nella sfera d'idee del loro partito, ammettono un certo criterio, una relativa duttilità, la possibilità di discussioni e di concessioni, e quindi di un lavoro comune in pro della pubblica cosa.

« Coi socialisti, invece, le cose vanno diversamente. La ferrea disciplina che caratterizza questo partito farebbe sì che i suoi rappresentanti nella Giunta sarebbero persone di opinioni assolutamente rigide, irriducibili, figlie esclusivamente alle idee fondamentali e non fondamentali della loro frazione, tali da frapporre attriti insuperabili al funzionamento degli ingranaggi dell'amministrazione.

« Avere socialisti nella Giunta, vorrebbe dire, a mio avviso, avere sentinelle avanzate in seno all'Amministrazione municipale, le quali, oltre a rendere malagevole qualunque nostro movimento, farebbero immediatamente avvertiti i dirigenti del loro gruppo, il loro infallibile cervello, della nostre idee, dei nostri progetti e dei nostri piani. Per queste considerazioni io sarei sfavorevole a un qualunque intervento dei socialisti nella prossima Giunta.

— Allora lei crede nella necessità immediata dello scioglimento del Consiglio e del commissario regio.

— Questo dipende da un fattore che io ignoro completamente: la condotta a cui i 32 socialisti si appiglieranno. Certamente, se questi signori adotteranno sistemi di lotta violenta e ostruzionistica, sarà impossibile andare avanti, e il commissario regio si imporrà. Ma se viceversa, come avvenne per molte questioni discusse e risolte durante il sindacato del senatore Frola, i socialisti si asserranno ordinatamente ai liberali, questa estrema misura non sarà necessaria. Tutto, insomma, dipende da un'incognita assoluta: il punto di compagine del gruppo socialista, uscì rafforzato dalle ultime elezioni.

— Sono all'orizzonte gravi questioni municipali, su cui il dissidio possa a breve termine scoppiare?

— Ch'io sappia no. I grandi problemi municipali torinesi furono in massima parte risolti nella passata amministrazione. Nella seduta di lunedì non si dovrebbe che immettere la carica i nuovi eletti e nominare sindaco e Giunta. Ma potrebbe anche non farsi aspettare molto l'occasione di un dissenso violento fra la Maggioranza e la Minoranza, o ciò su questioni di ordine non rilevante importanza. Non dimentichi che, data l'attuale costituzione del Consiglio, molte pratiche che la Giunta avrebbe prima sbrigate da sè, dovrà della ratifica del Consiglio, ove la vorrà sottoporre alla diretta deliberazione consigliare.

— E dato che presto si abbiranno al commissario regio, e che a ottobre si faranno le elezioni, crede lei che il partito liberale, per vincere i socialisti, debba inevitabilmente ritornare ai suoi capi, e adunare a dissidio sicuro i clericali?

— E' una questione opportunissima, su cui credo miglior consi

altre Autorità locali al riordinamento ed alla sistemazione della Biblioteca Nazionale, con provvido pensiero ha inviato il comm. Pranzetti, che al servizio delle Biblioteche come capo della Divisione sopraintende, perchè esaminasi direttamente lo stato delle cose, e, presi gli accordi con le Autorità stesse, determini le proposte necessarie perchè la ricostituzione della Biblioteca diventi presto un fatto compiuto, come è nel desiderio di tutti.

I professori Boerio, Ferraris e Gilardini

sono noti quali valorosi pianisti, il Boerio anche quale accompagnatore principe, ed il Ferraris come compositore, che ad una rara modestia aggiunge una non meno rara coltura. E' pure noto che da parecchi anni hanno istituito una *Scuola di pianoforte*, che per il lodevole indirizzo didattico e per le amorevoli cure degli insegnanti produce buoni frutti.

Se ne è avuta novella prova l'altra sera, in cui ebbe luogo, nei locali della scuola, il saggio esercitazione dell'annata, con un programma felicemente selettivo che, movendo da Mozart a Beethoven, e passando per Chopin, arrivava sino ai modernissimi Martucci, Debussy, Sinding, Saint-Saëns.

Chi si rivelò giovane di felici attitudini e stoffa di concertista fu il signor Bouchard (che si ascrive quest'anno dalla scuola), specialmente distinguendosi nel difficile *Concerto* in sol b, di Beethoven, per due pianoforti.

E buoni studi, insieme a felice intuito, dimostrarono le signorine Busti, Bouchard, Marelli ed il signor Weigmann, assai applauditi dai presenti.

A quelli che faticano, maestri ed allievi, spiegando nobili energie nel difficile arringo dell'arte dei suoni non va lesinata una parola di lode e di incoraggiamento. Per questo noi siamo lieti di poterla anzi scrivere su queste colonne.

p. d. c.

CRONACA

di Telefono della « Stampa » e Posta di N. 1128

Come si muore....

Dicemmo ieri come certa Elisabetta Borsa, d'anni 45, mentre si trovava nel negozio di un parente in via Madama Cristina, venisse colta da malore e cadesse al suolo, fulminata al capo.

Non valsero a salvarla le cure dei medici del San Giovanni: la povera-ta è morta ieri mattina, senza più riacquistare la parola.

L'imprudenza d'un ciclista.

Certo Giuseppe Musso, d'anni 24, percorrendo in bicicletta lo stradale di Lanzo, volle passare innanzi al carro-motrice tranviario N. 32 della Società A. 1., il quale procedeva nella stessa direzione, ma disgraziatamente scivolò e cadde attraverso il binario.

Il macchinista della vettura elettrica non fece più a tempo a fermare di botto, ed investì l'imprudente ciclista, il quale riportò una grave ferita lacero-contusa al capo.

Da due guardie municipali fu accompagnato al San Giovanni. I medici lo giudicarono guaribile in venti giorni.

Nel mondo dei ladri.

La portinaia Galliano Lucia avendo venerdì abbandonata momentaneamente la portineria in via Sacchi, N. 50, fu derubata di una sveglia.

— Lo studente Alberti Guido, abitante in via Baretti, N. 45, denunziò il furto di una bicicletta che teneva abitualmente nel cortile della sua abitazione, sedevata con una catenella.

— Il conduttore tranviario della Società Belga Dettori Filippo, essendosi addormentato su una panca in corso Regina Margherita, fu derubato dell'orologio e di L. 5.

— Alla sezione di P. S. di Borgo Dora venne recentemente trattenuto in arresto l'operaio Pilser Roberto, denunziato quale autore di furto coll'arrampicamento di bronzo in danno di una Ditta proprietaria di una fonderia in via Cottolengo, 2.

— Venerdì venne arrestato il giovane Burzio Giuseppe, d'anni 15, per furto di tubi di piombo in danno dell'ing. Giuseppe Destefanis.

— L'altra notte un ufficiale daziario arrestò sul corso Vittorio Emanuele certo Bosio Celestino, autore di borseggio.

— Verso le ore 2,30 dell'altra notte il cittadino dell'ordine Brasso Pasquale arrestò e condusse alla sezione di P. S. San Salvario, ove fu trattenuto, il diciannovenne Peraino Guglielmo, nato a Pinerolo e qui residente in via San Donato, N. 2, il quale aveva scassinato il baraccone, rendita di liquori, sito in corso Massimo d'Azeglio, angolo via Galliari, della signora Tongiano Maddalena, e si accingeva a farvi bottino.

Altri incidenti di veicoli.

In via Lagrange la carrozza tranviaria N. 141 della S. B. T. urtò un carro carico di merci, che il mandatario Tabano Michele aveva per un momento abbandonato in vicinanza del binario. Il veicolo tranviario ebbe rotta una sospensione ed il carro andò ad urtare contro la tenda della panetteria Bal, arrecandole qualche guasto. Nessun male alle persone. Una guardia municipale sopraggiunta fece loro scambiare la generalità per il risarcimento reciproco dei danni.

— In via Milano, presso la casa N. 1, avvenne un urto fra un carro-lamaccone carretto da Borgaretto Francesco ed una carrozza tranviaria della S. T. C., linea Barriera di Milano, manovrata da Grano Francesco. Soltanto la carrozza tranviaria riportò lievi guasti. Nessun male alle persone.

Piccolo incendio in un alloggio.

Nell'alloggio della signora Rovello Teresa, in via San Massimo, N. 44, si incendiò una quantità di gas accumulata in un armadio per un guasto al contatore. Accorsero sul posto i pompieri della sezione Ca, i quali con grande cecchio d'acqua spensero il fuoco, che si era comunicato ai piedi in legno dell'armadio stesso. Il danno è di poca entità, e non vi furono disgrazie alle persone.

Il lavoro delle guardie municipali

Le guardie municipali fecero medicare al San Giovanni certo Binello Angelo, d'anni 21, muratore, il quale, diretto con altri compagni sulla strada di Moncalieri, in regione Filanello, era stato colpito al petto destro da una lastra di pietra, sporgente al muro, e riportò una contusione.

— Le guardie municipali accompagnarono alla Questura, ove vennero trattenuti, certi Costa Domenico, d'anni 33, e Bertelli Giuseppe, d'anni 42, i quali avevano oltraggiato e schiaffeggiato un signore, membro della Società protettrice degli animali, che giustamente aveva loro mosso osservazione per certi trattamenti che facevano ad un cavallo di cui erano in condotta nella via Principe Tommaso.

Medicarono col proposito omicidiale l'ambulante Fabio Emilio di lieve contusione alla fronte, riportata cadendo nel Parco del Valentino.

Prestarono le cure necessarie a corso Regina Margherita, d'anni 22, colla da accesso nervoso mentre era in un caffè di piazza Emanuele Filiberto, ed accompagnarono al R. Ospizio di carità, dopo essere stato medicato alla farmacia Verga, il ricoverato Ilesse Maurizio, d'anni 73, che, radendo al suolo in corso Vittorio Emanuele II, si era ferito alla mano.

Stato Civile di Torino

24 giugno 1905.

NASCITE: 29, cioè maschi 16, femmine 7.

MATRIMONI: Agnesio Luigi con Villata Maddalena — Agniato Eugenio con Vesta Maria — Bologna Achille con Zanetti Rosa — Cavaliere Giovanni con Rocca Lucia — Consoglio Antonio con Stanglini Anna — Danero Giorgio con Rosina Giovanna — Gasparri Guido con Bonzoni Rosa — Gaio Luigi con Picco Maria — Gerbi Michele con Filippa Felicita — Ginelli Luigi con Audisio Irene — Mariano Antonio con Serra Giovanna — Merlo Luigi con Ferrieu Barbara — Morlando Angelo con Garbarino Maddalena — Orla Luigi con Ottelio Paola — Pupino Luigi con Sampò Cristina — Peuler Glovè con Perruchione Caterina — Belvercano Angelo con Vinco Rosa — Serra Filiberto con Bagliono Lucia — Sola Giacchino con Calligari Caterina — Stefanon Francesco con Costanzo Domenica — Testa Michele con Bosino Maria — Varetto Giovanni Battista con Maggio Teresa — Villa Costantino con Borello Margherita — Rosso Giuseppe con Dellupi Giuseppa.

MORTI: Marchetti Adelaide (ved.) n. Cornero, d'anni 76, di Racca d'Arnazo, casalinga, via Monterosa, 21.

Bonzella Luigi, id. 59, di Torino, portalettere, piazza Castello, 29.

Chiabi Giuseppe, id. 66, di Siena, negoziante, via Ormea, 15.

Pelleni Alberto, id. 55, di Torino, agente, via Madama Cristina, 23.

Omegna Marcellino, id. 37, di Torino, panettiere, piazza Statuto, 15.

Panceglio Vittoria n. Pautasso, id. 37, di Moncalieri, casalinga.

Rimoa Rosa (ved.) n. Gallo, id. 33, di Bra, casalinga.

Brunero Giovanni, id. 64, di Agliè, falegname.

Borsa Carolina n. Borello, id. 47, di Cuneo, Mendicante, casalinga.

Argentero Giuseppe, id. 82, di Montanaro, celibato.

Più 7 minori d'anni 6.

Totale complessivo 17, di cui 8 domiciliati 12, negli ospedali, istituti, ecc. 5. Non residenti in questo Comune 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Turletto Ottavio, cappell., con Cerrato Teresa, sarta.
Pallarolo Vincenzo, terr., con Minoni Teresa, serva.
Saroglia Pietro, imball., con Carletto Caterina, neg.
Tibaldi Federico, contr., con Fumagalli Rosa, operaia.
Sobrito Michele, bottaio, con Brina Agnese, lingera, tess.
Piccolotti Giuseppe, music., con Donna Teresa, sarta.
Alice Giuseppe Armando, avvocato, con Nobile dei marchesi Cordero di Montezemolo Beatrice.
Zucchi Giuseppe, cuttellinaio, con Capricia Giuseppa.
Colongo Alfredo, industriale, con Giordanino Antonia.
Gianinetto Gius. Favri., calz., con Bertolotto Carola.
Reggio Battista, fabbro, con Vaglino Luigia, cuoca.
Dondo Cristoforo, litografo, con Gallina Carolina.
Bertero Alessandro, disegn., con Goobel Giovanna.
Parrone Carlo, pittore, con Giovine Mercede, op.
Tarasco Giovanni, macellaio con Calderini Ida Vedova Lavezzini, sarta.
Ferraro Michele, carrett., con Maggiorino Maria, stir.
Tuffia-Dreia Dionisio, parrucch., con Rapini Elena.
Olivero Annetta, impieg., con Brunatti Anna, sarta.
Guarneri Giuseppe, tailleur, con Antonelli Giuseppina.
Foresgale Giacomo, fochista con Gerin Antonia, sarta.
Torchio Michele, calzolaio, con Trinchero Giuseppina.
Bertea Vincenzo Giovanni Battista, macellaio, con Cervallo Rosa vedova Bertea.
Spermadini Enrico, impiegato, con Giocatti Virginia.
Orlandi Giov., viagg. di comm. con Amato Lina.
Viale Amalio Carlo, impieg., con Barosi Adele.
Alphaisan Giuseppe Luigi, marmorario, con Rocco Adelina Maria, stiratrice.
Perrini Giovanni, fabbro, con Rosplendino Clara.
Elia Giuseppe, meccanico, con Bruno Antonia, oper.
Piroli Pasquale, cuoco, con Fiocco Giovanna, casal.

Il Congresso repubblicano di Genova.

Ci telegrafano da Genova, 24, ore 0:

Laboriosissime furono le due prime sedute di ieri del Congresso repubblicano tenutosi nel teatro Nazionale, affollato da ben mille rappresentanti. Approvatile le relazioni morali e finanziarie Guzzardi e Allista. Il Comitato centrale ha confermato Roma a sede della Direzione.

Ma discussione vivacissima della relazione Bonopera sull'organizzazione proletaria, partecipavano Ghisleri, Serpieri, Chiesa, De Andreis, Lunatto, Giovannini e Zanoni. Fu approvato l'ordine del giorno Bonopera, confermante l'atteggiamento del partito per la solidarietà delle organizzazioni operaie, e l'ordine del giorno Chiesa-Giovannini contro il protezionismo.

ULTIME NOTIZIE

Conseguenze inquietanti del dissidio franco-tedesco.

Fra Déroulède e la *Patrie*.

(Per telefono e per telegrafo alla Stampa).

Parigi, 24, ore 23,30.

E' incontestabile che, tranne due o tre giornali nazionalisti tutta la stampa francese non parla delle complicazioni diplomatiche per il Marocco, se non per dire che esse non possono assolutamente dar luogo ad un conflitto armato. Frattanto i giornali tutti impiegano quotidianamente a dire quote sono la maggior parte delle loro colonne, che sono così tutte piene di articoli sull'andamento dei negoziati, di interviste sulle probabilità della guerra, di notizie sull'acciamento alla frontiera, ecc. E così l'inquietudine cresce ogni giorno, la Rendita francese subisce ogni giorno un ribasso alla Borsa le donne del popolo, i fanciulli cominciano a domandare se sia vero che una guerra sia per scoppiare; e manifestano timore per un figlio, per un fratello che verrebbe chiamato sotto le armi.

Ieri si sparse la voce che i giovani tedeschi abitanti Parigi avessero avuto avviso di rimpatriare, in seguito ad un ordine di mobilitazione. Oggi si ha da Nancy che numerosi tedeschi lasciarono la regione; molti commercianti che occupavano dei sudditi dal Kaiser si congedarono, ecc. Insomma tutte le contrarie ufficiose e private non servirono in questi ultimi giorni se non ad aumentare l'inquietudine popolare.

A proposito della nuova posizione diplomatica della Francia riceve non privo di interesse il commentare il discorso che parecchi non ce sono stato fra Deroulède e la *Patrie*. Questa consigliava ai francesi di accogliere freddamente, per non dire ostilmente, il Re d'Inghilterra che stava per venire a Parigi.

Deroulède, invece, altamente e apertamente disapprovava tale contegno, paleseminio invece l'accordo cordiale franco-inglese, che avrebbe permesso alla Francia di tenere testa alla Germania, la quale per lui rimane la nemica per eccellenza.

I nazionalisti sembrarono allora in massima parte appoggiare la *Patrie*, ritenendo che l'accordo anglo-francese fosse fatto in odio alla Russia; il che d'altra parte non era completamente lontano dal vero. Ma le attuali circostanze diplomatiche hanno mostrato come Deroulède ben sia stato ispirato.

Una guerra fra la Gran Bretagna e la Germania può essere poco probabile; non è meno vero però che molti la ritengono fatale. In tal caso la Francia sarebbe alleata naturale dell'Inghilterra, e potrebbe forse sperare di riacquistare quelle province perdute, a cui Déroulède ha sempre fissi la mente tenace e il cuore sanguinante.

I francesi mostrano invece in proposito la più grande indifferenza. Una guerra per l'Alsazia-Lorena sarebbe ormai poco più popolare, e quindi poco più probabile che una guerra pel Marocco; ma è incontestabile che colla loro campagna anglofoba la *Patrie* e i nazionalisti, che precedono sulle sue tracce, tendono ad isolare vieppiù il loro paese e ad allontanare così ogni possibilità di quella famosa *revanche* che dicono essere in capo a tutti i loro pensieri.

Colonia, 24, ore 21.

Il corrispondente parigino della *Gazzetta di Colonia* telegrafa a questo giornale che i Circoli tedeschi di Parigi considerano destituita di fondamento le voci che la situazione sarebbe divenuta difficile. Nulla giustifica la supposizione che la risposta francese possa escludere la continuazione dei negoziati per l'accordo sperato. Invece i negoziati conservano un carattere affatto amichevole, tanto più che la Nota francese non costituisce l'ultima parola del Governo francese.

La risposta della Germania alla Francia

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 23:

Il Temps crede sapere che la Nota germanica in risposta a quella di Rouvier sarà consegnata fra qualche giorno, ma Radolin ne comunicherà il senso prima. I circoli ufficiali dei due Paesi affermano categoricamente che nulla giustifica le apprensioni manifestate ieri e stamattina.

Le rivoluzioni intestine del Marocco.

Fez, 20.

Gli ufficiali della Missione tedesca sono partiti stamane per Tangeri. Tattenbach rimane qui. Stamane correva voce che il pretendente si era impadronito di Oudja. Si aggiungeva che aveva fatto radere la metà della testa e della barba di 130 prigionieri, che mandava a Fez ed a Tangeri come dimostrazione.

Il Maghzen smentì questa voce, ma riconosce la pericolosità di Oudja. Secondo ogni apparenza un combattimento favorevole ai ribelli ha avuto luogo.

Il generale Hasegawa marcherebbe su Vladivostock.

Londra, 24, ore 21.

Il *Morning Post* fa notare come un vivo interesse si annetta ora alla sorte del generale Hasegawa, che ha fatto la sua apparizione sul Tumen in Corea ed ha occupata la città di Kyong-Hsung. Un'altra parte delle forze di questo generale sarebbe giunta più oltre ancora, cioè a Ou-Seng.

A quanto si può sapere le forze che occuperebbero Ouosu una quindicina di giorni or sono, appartenevano all'esercito del generale Kawamura.

Si han ragioni per pensare che obbiettivo di Hasegawa sia Vladivostock.

La questione della pace al Giappone

Tokio, 24.

I delegati dei due grandi partiti politici: i progressisti ed i costituzionali si riuniranno mercoledì per discutere la questione della pace. Invieranno poscia un memoriale al Governo esponendo le loro idee al riguardo.

Mobilitazioni in Russia per il servizio interno.

Pietroburgo, 24, ore 6,05.

I preparativi per la mobilitazione a Mosca sono terminati. 43,000 uomini saranno sottoposti alla visita militare. Su questi, 20,000 saranno incorporati. Non saranno, nondimeno inviati in Estremo Oriente, ma destinati a completare i battaglioni di riserva.

Sciopero generale a Varsavia.

Varsavia, 24, ore 21.

Lo sciopero è generale oggi. Okrzeja, precedendo per avere gettato una bomba nel quartiere Prawa, è stato condannato a morte.

Gli Stati Uniti cercano ammaestramenti navali in Estremo Oriente.

Washington, 24, ore 20.

Foss, presidente della Commissione per la marina alla Camera dei rappresentanti, si reca all'Estremo Oriente, incaricato di una missione di osservazione in seguito a cui presenterà un rapporto alla Commissione per i crediti considerevoli che si domanderanno alla Camera per i lavori navali nuovi. Foss ha dichiarato in un'intervista che il paese abbisogna di una forte marina. Qualunque cosa avvenga, gli Stati Uniti avranno bisogno di una forte base navale alle Filippine.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 24:

Stamane *Il Re si è recato* in automobile con il generale Brusati e il generale Di Majo a Bracciano, donde ha proseguito per Manziana, ove si trova il primo reggimento dei granatieri per il tiro di combattimento. Il Re fu ricevuto dal comandante della Brigata *Sardegna* e dagli ufficiali del reggimento.

— Il *Papa ha ricevuto* l'arcivescovo di Pisa; quindi nella sala del Concistoro, alla presenza del Pontefice, fu data lettura solenne del decreto di beatificazione del reverendo Armellin Girolamo, morto a Montipulciano, e monsignor Valentini Carlo Amato e Giuseppe Rang.

— Tutti i giornali hanno parole affettuose di condoglianza per la morte di *Carlo Landrioni*, direttore della *Perseveranza*.

— Stasera il ministro delle poste *Morelli-Gualtierotti* parte per Pracchia, ove domani gli elettori gli offriranno un banchetto, durante il quale il ministro pronuncierà un discorso.

I gravissimi danni dell'uragano nel Ferrarese.

Ci telegrafano da Ferrara, 25, ore 0,15:

L'uragano di ieri ebbe proporzioni spaventose. La zona del Po di Volano al Reno è completamente devastata. Vi sono proprietari danneggiati per più di 500 mila lire. In particolare ville di turchine crollate e aspersi alberi, tegole dai casseggiati. La linea della tramvia Ferrara-Codigoro è ingombra e si dovettero segare grosse piante secolari per dar libero transito al tram. I Comuni colpiti sono Copparo, Portomaggiore, Ferrara e Codigoro in parte. I danni ascendono a parecchi milioni. Alcuni possidenti sono addirittura rovinati. I Deputati e le Autorità si interessano per ottenere dal Governo la sospensione del pagamento delle imposte. Non si hanno a deplorare gravi disgrazie personali.

Il Congresso operaio a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 24, ore 19,30:

Causa il mare agitato, il varo del piroscafo *Italia* è stato rinviato.

Alle 10,15 si è inaugurato il Congresso operaio nella sala della civica Biblioteca, presente l'on Pietro Chiesa. Il prof. Ghisleri ha svolto il tema del suffragio universale. Nella seduta pomeridiana l'avv. Canepa svolse il tema delle opere improduttive. Intervennero il consigliere comunale Doria, Senzò Passenna l'on. Mirabello.

Una lavandaia scuoitellatrice.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 20:

In piazza dei Mercanti la due lavandaie Passo e Capitelli, amendue di Anzi, sono venute a litigio, per futili motivi, con certa Simoni. Ad un certo punto la Simoni prese per i capelli la Passo e le inferì tre coltellate alla scapola, al braccio ed al torace. La feritrice venne arrestata.

La tarda riparazione di un errore giudiziario.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 24:

Nella sua prossima riunione la Commissione di revisione che siede al Ministero di giustizia avrà da occuparsi di un affare a cui si interessa lo stesso ministro degli interni, Etienne, al pari di tutta la rappresentanza politica algerina.

Si tratta di un povero vecchio, Andrea Gonzales, condannato a 15 anni di lavori forzati per tentativo di assassinio, condanna emanata dalla Corte d'Assise di Orano il 30 luglio 1897. Era stato arrestato di assai tempo, una sera verso le 19.30, in casa del proprio Segura, mentre di cattivo a Sidi-Bel-Abbes, e di avere, insieme a parecchi altri individui, cercato di assassinarvi nostro padre e la vedova. Ora quello stesso Gonzales pare non avesse lasciato il proprio domicilio. Le signore Segura stesse credono riconoscerlo, e, quantunque siano state rappresentate come altrettante quarantenni, quando il marito dichiarasse che Gonzales non era uno dei suoi assassini, si sarebbe d'accordo di liberare il povero vecchio, dimenticato nella Corte d'Assise, ove, nonostante le sue proteste d'innocenza, fu condannato.

Trasportato alla Nuova Caledonia, fu liberato dopo sei anni che il caso lo pose in presenza del vero autore del tentativo di assassinio. Massimo Ximenes — il nome di quest'ultimo — era giunto alla Nuova Caledonia per subirvi la condanna ai lavori forzati a perpetuità, e morì di febbri ivi che l'avevano condotto fra essi.

Oppure fra i condannati presenti, fra cui il Gonzales, indicò a sua volta il vero autore della propria condanna. Grande fu la sorpresa nello Ximenes, il quale subito dopo il tentato assassinio in casa Segura era fuggito da Sidi-Bel-Abbes ed aveva quindi ignorato che altri fosse stato condannato in sua vece. Ora è allora il proposito resto, nominando i suoi compagni.

Ciò accadeva nel 1873. Un'inchiesta fu fatta in seguito a tale confessione e nel 1876 Gonzales veniva graziato. Nondimeno il vecchio non ha voluto morire con questa condanna infamante. Si difese all'avv. Oudion, presidente della Lega per la difesa della libertà individuale, alline di ottenere la revisione del proprio processo.

L'avv. Coulon incaricò l'avv. Delbousquet di occuparsi dell'affare. Grazie a quanto ha fatto questo giovane avvocato e alle 503 firme raccolte in favore del Gonzales, una nuova inchiesta fu aperta il 16 aprile del corrente anno dal Ministero della giustizia. Essa stabilì che il vero colpevole era veramente Massimo Ximenes.

Questi rinnovò la sua confessione per ben tre volte, e, se a motivo della prescrizione decennale non gli si rifà il processo la sua realtà non è perciò meno certa.

Gonzales sarà riabilitato. Ma non è penoso il vedere un errore giudiziario commesso nel 1897, riconosciuto nel 1873 e non riparato ancora nel 1905?

Trenta ragazzi annegati a Vigo.

Ci telegrafano da Vigo, 24, ore 20:

Una barca troppo carica che attraversava il Minoi si capovolse. Trenta ragazzi annegarono.

La morte disgraziata di un pescatore.

Ci scrivono da Alessandria, 23:

Ieri, verso sera, tal Gioetta Pietro, d'anni 50, bracciante e pescatore a tempo perso, dopo aver fatta una buona scorpacciata di pasta asciutta, inaffiata da buon vino, in compagnia d'un fratello e d'un amico, si recava a pescare nel fiume Tanaro.

Volendo attraversare in un dato punto il fiume, il Gioetta si ferì giudizio, pantaloni e scarpe, si legò gl'indumenti al capo e sentì il guado; giunto però dove l'acqua era di un'altezza considerevole, vistosi in pericolo, tentò di liberarsi prontamente del fardello, che gli pesava, mentendosi a nuotare, coperto come era. I suoi sforzi, però, riuscirono vani, ora il disgraziato, forse per effetto della scorpacciata fatta poco tempo prima, privo di sensi, fu travolto dalle acque e più non venne a galla.

Il fratello, che dalla sponda osservava il guado, si tuffò in fiume prontamente, ma nulla egli, giunto nel punto fatale, se non venire soccorso prontamente dal terzo compagno di pesca, che nel frattempo aveva slegato una barca e colà si dirigeva, sarebbe miseramente perito.

Il cadavere del Gioetta venne ripescato dopo poche ore.

Il cavallo rubato.

Ci scrivono da Asti, 24:

Il cavallo rubato ai noleggiatori di vetture fratelli Garbarolio dal calabrese conte Rosa è stato ritrovato a Villanova Monferrato, ove era stato venduto a certi stallieri dal suddetto falso conte per una somma relativamente misera.

Il conte si è reso irreperibile, ed i fratelli Garbarolio ritornano al possesso della loro vettura e del loro cavallo.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 24 giugno:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 706,7; ore 15: 707,7; ore 21: 708,5.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: q. coperto.

Temperature estreme ai nord in gradi centesimali:

Massima + 16,6 Minima + 15,0

(Vicino Castello — Volta nicchia al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 24: + 17,0
Temperatura minima della notte dal 23 al 24 + 14,0
25 giugno — Il sole nasce alle ore 4, minuti 45 tramonta alle ore 20, minuti 18.

Stazione termometrica Rondelli (Corso Duca):

Temperatura massima del giorno 23: + 30,0
Temperatura minima della notte dal 23 al 24 + 16,2

Bollettino Meteorico.

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	Nelle 24 ore Temperatura min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	26,2	13,2	piovoso	Pietroburgo	12,7
Milano	24,0	16,0	»	Odessa	19,5
Brescia	22,7	13,7	»	Amburgo	15,4
Venezia	25,6	16,5	1/2 cop.	Vienna	12,8
Bologna	29,2	12,7	coperto	Trieste	17,8
Ancona	29,8	16,4	piovoso	Madrid	21,6
Livorno	29,0	15,5	coperto	Alessandria	24,9
Firenze	30,2	21,6	piovoso	Parigi	16,0
Roma	28,1	22,0	coperto	Nizza	22,1
Bari	26,0	18,2	sereno	Ginevra	15,3
Napoli	26,7	19,3	1/2 cop.	Costantin.li	—
Palermo	28,4	19,3	sereno	Malta	21,7
Messina	27,2	15,0	»	Tunisi	—
Cagliari	29,0	18,0	»		

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispaccio della Camera di commercio ed arti di Torino

24 giugno 1905.

LUDGO	Gialli indigeni puri da L.	a L.	Bianchi e verdi puri da L.	a L.	Incrociati diversi da L.	a L.	Quantità Kg.
Acqui	—	—	—	—	33	39	5,0
Alba	35	40	—	—	—	—	6800
Alessandria	30	33	—	—	—	—	800
Asti	35	40	—	—	—	—	6000
Bra	32	40	—	—	—	—	850
Canelli	37	39	—	—	—	—	580
Carmagnola	34	37 50	—	—	33	36	600
Cassine Mont.	36	39	—	—	—	—	800
Chieri, Asti	31	39	—	—	—	—	370
Cuneo	35 50	37 75	—	—	29 00	35 50	575
Cuneo	35	38 75	—	—	—	—	90
Fossano	38	39	34	37	31 50	—	295
Ivrea	38	38	—	—	—	—	100
Lodi	31 50	36 50	—	—	—	—	5500
Lucca	34	38	—	—	—	—	500
Novara	—	—	28	33	—	—	2970
Pinerolo	32	34	—	—	29	32	2365
Racconigi	35	39	35	40	32	40	3200
Saluzzo	33 50	36 50	31	37 50	30 50	34 50	3000
S. Stefano B.	30	39	—	—	—	—	310
Savigliano	36	39	—	—	33	34	2900
Saluzzola	30	35	—	—	—	—	1800
Torino	33 50	39	—	—	—	—	3000

DORSE ESTERE.

Chiusura

Rendita francese 3 0[0 ammortizzabili — —
» 3 0[0 97 75
» 3 1/2 0[0 — —
Rendita Italiana 5 0[0 104 75
Cambio su Londra a vista 25 14 5
Consolidati inglesi 90 —
Obbligazioni Lombarde 340 —
Cambio sull'Italia 1/8 —
Turco Nuova emissione 27 70
Banca di Parigi 1265 —
Dueatone 490 —
Esterno 4 0[0 rend. 105 68
Rendita Ungherese 4 0[0 99 15
Rendita Spagnuola Esterna 4 0[0 80 97
Banca Ottomana 604 —
Argento fino 98 —
Credito Fondiario 710 —
Suez 4480 —
Lotti Turchi 130 —
Ferrovie Meridionali — —
Rendita Russa nuova 74 30
Rendita Portoghese 3 0[0 nuovo 68 65
Banca di Francia — —
Cambio Madrid 32 35
Banca Commerciale Italiana — —
Rendita serba 4 0[0 80 85
Prestito russo 1901 — —
Tendenza migliore

BORSA DI VIENNA, 24.

Credito Austriaco	683 25	Lire italiane carta	95 50
Lombarde	86 50	Rend. Austr (arg.)	100 15
Banca Austro-Ungarica	302 50	Id. in carta	100 30
Austriache	659 50	Union Bank	522 50
Banca Austro-Ungarica	16 —	Rend. Austr. in oro	118 30
Napoleoni d'oro	19 18	Ungheresi 4 0[0	95 90
Argento	100 —	Ungheresi 3 1/2 0[0	87 90
Cambio su Parigi	95 42	B. Reali Rasse	449 70
Cambio su Londra	240 25		

Tendenza pesante.

BORSA DI BERLINO, 24.

Cambio su Londra	20 35	Obbl. Ferr. It. 3 0[0	74 75
Cambio su Parigi	80 40	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	81 40	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	205 10	Ferr. Meridionali	158 90
Rendita Italiana	102 80	Ferr. Mediterranee	94 —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Prussi. 4 0[0	101 75	Russo (contanti)	218 —
Rend. Turca 1 0[0	27 80		

Tendenza debole.

BORSA DI LONDRA, 24 (Chiusura).

Consolidati inglesi	90 —	Russi	73 1/2
Rendite Italiane	101 —	Uruguay	80 1/2
Argento fino	26 1/16	Versamenti fatti alla Banca	
Spagnuola	23 3/4	d'Inghilterra L. st.	— —
Turco nuove	26 7/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	18,000
Egiziani 1903	105 1/4		
Giapponese	89 3/4		

CAMBIO UFFICIALE PER LUNEDI' L. 100
CAMBIO UFFICIALE SETTIMANALE L. 100

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 24 giugno 1905.

Torino	64	34	4	78	2
Bari	84	27	76	81	55
Firenze	15	54	54	68	21
Milano	66	34	88	31	14
Napoli	49	88	90	60	7
Roma	15	16	66	41	43
Palermo	19	21	70	18	30
Venezia	32	30	1	5	76

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Ponzo Giovanni, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO ALFIERI (Compagnia drammatica R. Cramatica-Orlandini), ore 20,45: *Il figlio del miracolo; Un signore che pulisce il sellciso* — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Comica Compagnia « Città di Napoli » di prosa e musica Carlo Nunziata e Bennato Pantalena), ore 20,45: *Guerella*; canzonette napoletane — L. 0 60.

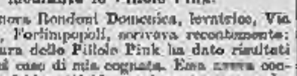
TEATRO ROSSINI (Compagnia di varietà « Le Mondiale »), ore 15,30 e 21: Spettacoli di giocolieri, illusionismo, danze. — L. 0 50.

POLITEAMA LAGO MAGGIORE (Comp. drammatica italiana Arnaldo Musella), ore 21: *Il corriere di Lione* — L. 0 60.

ESPOSIZIONE PERMANENTE, *Vetrina Collettivo*, via Roma, 20. Entrata libera dalle ore 10 alle 22.

CINEMATOFONO, via Roma, 25 — Spettacolo misto di Cinematografo e Cinematofono.

SPERIST. SPAGNOLO, v. Mad. Cris., 15, ore 20,30.



La moglie PALMIRA SEGRE, i figli ALFREDO, EMMA, ETTORE, ATTILIO, ALBERTINA e FERNANDO, le sorelle, i fratelli, la suocera, i cognati, i cognati, i nipoti annunziano la irreparabile perdita del loro amato

Alberto Fubini

avvenuta, dopo lunga e penosa malattia, alle 22,10 d'oggi, 24 giugno.

I funerali avranno luogo alle ore 17 di domani, 25 giugno, partendo dall'abitazione, via Madama Cristina, N. 23, piano primo.

Non si mandano partecipazioni personali. Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Torino, 24 giugno 1905.

Domenico Caranzano

Chimico-Farmacista

vittima di crudele morbo, nel vigore degli anni, rendeva l'anima a Dio alle 10,30 munito dei conforti religiosi.

La moglie, la madre, la suocera, la sorella, il cognato, le cognate e parenti tutti ne danno, desolati, il triste annuncio.

Pinerolo, 23 giugno 1905. 10071

Non si mandano singolari partecipazioni.

L'accompagnamento funebre avrà luogo domenica, 25 corr., ore 9 1/2, partendo da piazza XX settembre.

LA TESTIMONIANZA DEI COLORI

Le stelle che vediamo nel firmamento non sono tutte dello stesso colore. Gli astronomi si basano su questa differenza di colori per valutare l'età delle stelle. Il fabbro che scalda il ferro nella fucina può dire all'incirca il grado di temperatura di questo ferro, il quale passa dal rosso vivo al rosso quasi bianco a seconda che la sua temperatura è più o meno elevata. Infine, ognuno, a prima vista, può giudicare il grado di salute di una giovane incontrata per via dal colore delle guancie e delle labbra di lei. Se il viso è pallido, gli occhi cerchiati, l'aspetto triste e preoccupato, vuol dire che essa non ha sangue abbastanza, è anemica ed ha bisogno della Pillola Pink.

Guarigione della cognata di una levatrice mediante le Pillole Pink.

La signora Rondoni Domenica, levatrice, Via Ospedale, Portimpopoli, scriveva recentemente:

« La cura delle Pillole Pink ha dato risultati ottimi nel caso di mia cognata. Essa aveva contratta la febbre tifoidea e durante un mese e mezzo fu successivamente malata.

Scadenza del 30 GIUGNO

Preghiamo vivamente quegli abbonati, la cui associazione scade il 30 giugno di voler rinnovare subito l'abbonamento.

L'abbonamento alla *Stampa* dal 1° LUGLIO al 31 DICEMBRE costa Lire 8,25.

La *Stampa* per un anno Lire 16,50
» » » sei mesi » 8,25
» » » tre mesi » 4,25
» » » un mese » 1,50

La *Stampa* e *Stampa Sportiva* per un anno Lire 20,50
La *Stampa* e *La Donna* » » » » 23,50
La *Stampa*, *La Stampa Sportiva* e *La Donna* per un anno Lire 27,50.

La Carità del Sabato.

Pochi giorni or sono entrava nei nostri Uffici a tosto usciva allrettantamente, passando ai nostri sguardi assolutamente inosservato, un signore, il quale si era accontentato di deporre ad un sportello una semplice busta, e non pareva d'altro preoccupato che di allontanarsi al più presto possibile.

Chi era l'incognito? Noi l'abbiamo saputo e non lo sapremo forse mai, ma la busta, quella busta, che sembrava quasi essere stata abbandonata sciaguratamente, e che, con un semplice N. N., conteneva un biglietto da mille sterline per i nostri poveri, ci basta a qualificarlo meglio di qualunque nome e meglio di qualunque titolo: è un cuore grande, un'anima nobile e generosa, è un di quei buoni che si fa il dì sollievo alla vita, un uomo intimamente felice.

Questa è carità vera, carità fervida, non quella che è accompagnata da pompe e da sfoggio, e che è figliuola primogenita della vanità, non quella cristiana, altissima, prodotta dal Vangelo.....

Ciò che fa la sinistra, la destra non lo deve sapere.....

Vada dunque un fervido ringraziamento al generoso benefattore, ed un ringraziamento pure a tutti, coloro, e sono moltissimi, i quali non dimenticano che al mondo ci sono degli infelici, preghe da mordere, misera da alleviare, lagrime da tergere.

Obbligazioni ricevute nella settimana.

N. N. alla « Carità del Sabato » per bambini e giovani massime bisognose, L. 500 — Dott. Achille Alberini, da Vigevano, per compenso di una divergenza L. 30 — Dall'Istituto Internazionale Marchesa di Savoia », di ritorno da una gita a Vinovo e Piobesi, L. 25 — A. L. come mancia promessa, per oggetti rinvenuti da due guardie di città, che non poterono accettarla, L. 20 — Eugenia e Maria M., come da promessa fatta alla D. V. della Consolata e a Sant'Antonio per l'insperata guarigione della loro carissima Luisa, L. 15 — N. N. da San Secondo di Pinerolo L. 15 — R. G. per tapogno assunto, L. 10 — A. R. B., pel N. 5367, L. 10 — F. D. per sussidio ottenuto da un povero, L. 5 — N. N., L. 5 — E. V. in memoria dei suoi cari defunti, L. 5 — M. F. « Pace a un loro carissimo », L. 5 — A. N., L. 5 — L. C. pel Pane di Sant'Antonio, L. 5 — C. H., L. 5 — M. F. mossa vivissima di una sottoscrizione fatta dalla Sezione A del Ginnasio « Gioberti », L. 4 — C. C., L. 2 — V. P. da Casale, in ricordo di cari defunti, L. 2 — L. P. A., alla famiglia più bisognosa affinchè preghi la Consolata per la guarigione di una persona carissima, L. 2 — B. C., L. 2 — E. F. per ottenere una grazia, L. 2 — Sara Pallenza, L. 2 — G. D. M., da Porto Maurizio, Pane di Sant'Antonio da Padova, pel N. 5872, L. 1 — Ferruccio, nel suo primo giorno di vita, manda al N. 5874 perchè gli sia di buon augurio nell'entrata in questo mondo, L. 1 — Sergente Angelo Scapigliati, dei cavalleggeri Caserta, in memoria della povera mamma, L. 1. — Totale L. 679.

Sezioni distribuiti nella settimana.

In questa settimane furono distribuiti 177 soccorsi per L. 486 50; di cui uno da L. 25, uno da L. 20, due da L. 15, sei da L. 10, cinque da L. 5, due da L. 4, tredicesime da L. 3, due da L. 2 50, cinquantacinque da L. 2, trentasette da L. 1 50, venturi da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati: 84 a famiglie con bambini, 67 a vecchi e vecchie, 14 a vedove, 8 a disoccupati e 4 a derelitti.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

5275. — Una povera vedova, con molti figli in tenera età, degna di soccorso.

5276. — Un povero padre inetto al lavoro, con figli tutti piccini, senza mezzi di sussistenza.

5277. — Un'altra povera vedova con figli chiede aiuto.

5278. — Altra povera vedova, con molti figli, nella più squallida miseria.

5279. — Altra madre di famiglia, con figli, implora un soccorso.

5280. — Una povera vecchia, inabile al lavoro, priva del necessario.

La parola agli anarchici.

L'anarchico Massimo Rocca, anche in mezzo ai suoi compagni, ci pubblica una lettera a rettifica di alcune nostre note di cronaca di un Comizio elettorale che ebbe luogo la scorsa settimana. Il Rocca giustifica il ritardo di cenno di aver potuto scrivere soltanto a bottaglia finita per evitare l'eliminazione di cenni servizio dei giornali borghesi per combattere i socialisti.

Non pretende pubblicare integralmente la lettera, diamo posto ai punti principali. Dice il Rocca:

« Gli anarchici intervennero al Comizio collo scopo prestabilito di discutere o non di provocare disordini; la missione d'ordine fu svolta infatti per impedire che la libertà di parola — nonostante la lotta — fosse strozzata in fatto, violando la lunghezza del quadro orario socialisti. E la prova delle nostre intenzioni sta nel fatto che ascoltammo il Fabbri ed il Bambi senza battere palpebra.

« La mia frase d'inflessibilità del fischi e degli applausi dell'assemblea non assumeva per nulla ingiuriosa nemo questa, voleva soltanto significare che io seguivo le mie idee, senza preoccuparmi del modo con cui sarebbero accolte.

« Se io mi irritai in seguito, la colpa fu del contegno inqualificabile tenuto dall'assemblea verso di me. Ad ogni modo, i socialisti, che applaudirono entusiasticamente quando sfuggita un avversario neretto, — borghese od anarchico, — diventano almeno tener conto ch'io li combattevo a viso aperto e di fronte, mentre mi attendo a denigrarci nei momenti di persecuzione in cui non potremmo difenderci.

« Che se in seguito facemmo scioglimento il Comizio è perchè, risolute da una parte e rispettare gli altri, avremmo altrettanto disposti a rispettare adeguatamente ai avversari che immigrano alla libertà per conto proprio, salvo insultare la forza per conto altrui. Un comunicato invieremo al *Grido del Popolo*, che non lo pubblicò. »

Il Rocca aggiunge di voler scindere la responsabilità da quella dell'anarchico Galantini, e che è dolente di non aver potuto domandare ai socialisti « se non è assurdo scagliarsi con un ardore democristiano contro i borghesi quando non fanno meglio di essi i Camera francesi, caduti in mano ai socialisti, inacquano), e annacquano le loro idee al Parlamento diventando patrioti, militaristi, ci si *milia*, salvo poi a ritirantare rivoluzionari immani al popolo che applaudiva. »

Festività scolastiche.

Alla scuola tipografica.

La Scuola Tipografica e d'Arti affini in tutti compiva il suo terzo anno di vita. Cenno breve per un'istituzione scolastica, ma per fecondo di benefici risultati, come attestano i bellissimi saggi esposti al pubblico di quanti convennero ieri alla distribuzione dei premi.

Fra gli intervenuti erano: il prefetto comm. Gasperini, quale rappresentante il ministro Rava; il capo-gabinetto del prefettura cav. Salvadori; il commissario Frasca, rappresentante il sindaco, il ragioniere Bossi, rappresentante la Camera di commercio, i consiglieri comunali Corsetti ed Ossola, il cavaliere Mercando ed il cav. Lazzaro Levi, il cav. Grenigo e numerosi insegnanti.

La funzione fu iniziata dal cav. Giuseppe Vigliardi-Paravia, alle cui intelligenti sollecitudini la Scuola Tipografica deve in gran parte la sua floridezza, presentiamo di più abbondanti frutti in un promettente avvenire. Quale prestigioso della Scuola, il cav. Vigliardi rilevò i risultati dati in questo terzo esercizio, dandone precipuo merito al direttore signor Gisleno Dalmazzo, al Corpo insegnante ed agli allievi. Espose la speranza di poter presto estendere la sua azione anche in altri utili rami d'insegnamento. Ringraziò il ministro Rava, il Municipio, la Camera di commercio, la Cassa di risparmio, l'Opera pia di San Paolo e la Società piemontese dell'industria nazionale per gli aiuti dati, alle giovani intelligenti, la quale mira a prendere un conveniente posto fra gli istituti professionali che sono vanto della nostra città.

Dopo il cav. Vigliardi parlarono: il signor Gisello Dalmazzo, il quale diede lettura del resoconto morale e statistico della Scuola, il prefetto commendatore Gasperini, il comm. Frascot, il cav. Bossi ed il prof. Louvet-Gay, il quale disse in francese un saluto d'occasione; *Le rive de Manzoni*, dedicata al cav. Morinodo.

Alla chiamata del segretario cav. Isidoro Armando gli allievi si presentarono poscia a ricevere i premi conquistati con le loro fatiche scolastiche.

***

Nell'aula « Vincenzo Troya » ebbe pure luogo ieri la distribuzione dei premi della Scuola festiva di commercio e di lingua francese annessa all'Istituto professionale « Maria Letizia ».

Anche a questa scolastica festività accorsero numerosi invitati, fra cui l'assessore comm. Usseglio, il consigliere comunale Davide Calandra, il direttore generale delle scuole cav. Ambrosini, ecc.

Pronunciarono discorsi la direttrice della Scuola e l'assessore Usseglio, e negli intermezzi venne suonata dalla banda musica.

Ex-militari a banchetto.

Le riunioni di ex-militari per festeggiare l'anniversario della battaglia di San Martino e Solferino sono state parecchie.

Ad esempio: i componenti la Società dei Reduci dalle patrie battaglie ed ex-garibaldini si riunirono convegno al *Ristorante Russo*, dove il signor Natalis aveva allestito un buon pranzo.

Erano alle tavole d'onore il colonnello Bertini, il colonnello Vitelli, del 5.o genio, il colonnello Arturo Alessandro, il tenente-colonnello Enzo Baruzzi, il tenente-colonnello Alfonso Pasigliani, il colonnello Giacinto Signetti, il maggiore cav. Varetto ed il capitano Alberto Leri, della Brigata ferrovieri.

Sarebbe superfluo dire della grande e serena cordialità che regnò fra i commensali.

Alle frutta il signor De Giorgi comunicò le adesioni del sindaco, del prefetto, degli onorevoli Pecoro, T. Rossi e Compans e di parecchi deputati militari.

Prese quindi la parola il colonnello Bertini, per ringraziare gli intervenuti e ricordare il glorioso giorno di San Martino.

Pronunciarono quindi patriottici discorsi e brindisi il cav. Ragni, il colonnello Vitelli, il signor Beccuzzero, il cav. Varetto ed il segretario signor De Giorgi, il quale lesse il seguente telegramma, che fu poi spedito al primo mattante del Re:

« Reduci patrie battaglie, riuniti a banchetto da una rappresentanza dell'esercito permanente, onde commemorare il fausto giorno del 24 giugno 1859, pregano V. E. di esprimere costante devozione a S. M., loro presidente onorario. »

Durante il banchetto prestò servizio la Banda del 53.o fanteria.

— Gli iscritti al Comizio Generale fra gli ex-militari che presero parte alle campagne di guerra del 1848 al 1870 devranno pure riunirsi alle 12 a banchetto nel Giardino Reale, ma il tempo guastò in parte la patriottica festa.

— Anche la Compagnia d'onore fra ex-militari commemorò la data memorabile con un pranzo, ch'ebbe luogo al *Ristorante del Parlamento*.

Si disanudono gli operai europei dal recarsi a Panama.

Ci telegrafano da Washington, 24, ore 12,30

Il Governo degli Stati Uniti pubblica un avviso ufficiale, in cui si annunciamo che gli operai bianchi e non accettano lavoro nel canale di Panama, secondo offerte fatte da agenti interessati, ed a non recarsi colà a cercarvi lavoro senza essere stati prima arruolati dalla Commissione del Canale.

Il lavoro che possono compiere gli operai bianchi è limitato, perchè ai neri non è possibile estendere al faticoso lavoro manuale che possono disimpegnare i lavoratori indigeni della Giamaica, e per il salario che a essi viene corrisposto. Se fosse loro possibile sopportare il solo « la fatica vi sarebbe lavoro abbondante per tutti, ma quelli che vi si sono provati non hanno potuto resistere. Quanto la Commissione ha bisogno per il lavoro complementare di abili operai bianchi, comunica con Washington, ed è qui che gli uomini percorrono 4000 arruolati e quindi inviati a Panama. Molte volte avviene tuttavia che anche a questi operai non si può dare lavoro immediatamente e le difficoltà di trovare lavoro sono infinitamente più grandi per gli operai che non sono arruolati dal Governo.

Molti operai americani recatisi colà spontaneamente per trovarvi lavoro furono e sono costretti a vivere di carità.

Mercati e Commercio

MERCATI

Bestiame.

ALESSANDRIA, 10 giugno 1905.

Animali da macello: Vitelli di 1.a qualità al quintale da L. 100 00 a 120 00 — Id. 2.a q. da 95 00 a 99 00 — Buoi e manzi 1.a q. da 79 00 a 75 00 — Scrofane da 30 00 a 35 00.

CASALMAGNOLA, 21 giugno 1905.

Buoi e manzi al miriagramma da L. 1 75 a 2 75 — Vitelli da 2 25 a 2 75 — Giovenche e vacche da macello da 1 00 a 2 00 — Maiali da 0 90 a 2 00 — Id. da latte per capo da 30 00 a 70 00 — Agnelli da 00 00 a 00 00 — Conigli da 0 25 a 2 45.

MONCALIERI, 23 giugno 1905.

Manzi al Mg. da L. 1 10 a 1 75 — Vitelli 1.a q. da 2 25 a 2 75 — Id. 2.a qual. da 1 75 a 2 10 — Buoi 1.a qual. da 2 25 a 2 50 — Id. 2.a da 1 90 a 2 10 — Maggie da 0 60 a 1 25 — Tori da 0 80 a 1 30 — Vacche da 1 25 a 1 60 — Conigli da 0 25 a 2 45.

Cereali.

ALESSANDRIA, 10 giugno 1905.

Grano al quintale da L. 17 00 a 17 50 — Meliga da 10 00 a 10 50 — Segale da 11 00 a 12 00.

CASALMAGNOLA, 21 giugno 1905.

Grano al quintale da L. 17 00 a 17 50 — Segale da 13 50 a 13 75 — Meliga da 10 50 a 11 25.

Farina, pane, paste e riso.

CASALMAGNOLA, 21 giugno 1905.

Riso al quintale da L. 30 00 a 36 00.

Foraggi.

ALESSANDRIA, 10 giugno 1905.

Avena (fuori dazio) al quintale da L. 12 50 a 13 50 — Fieno da 10 50 a 11 50 — Paglia da 4 75 a 5 25.

CASALMAGNOLA, 21 giugno 1905.

Avena al quintale da L. 00 00 a 11 50.

MONCALIERI, 23 giugno 1905.

Maggengo al miriagr. da L. 1 25 a 1 35 — Ricetto da 0 90 a 0 95 — Terzuolo da 0 60 a 0 60 — Paglia da 0 50 a 0 55.

Frutta e verdura.

ALESSANDRIA, 19 giugno 1905.

Fagiuoli al quintale da L. 25 00 a 28 00.

CASALMAGNOLA, 21 giugno 1905.

Patate al mirio da 0 80 a 1 00.

Legna e carbone.

ALESSANDRIA, 19 giugno 1905.

Legna forte al quintale da L. 2 00 a 2 50 — Id. dolce da 1 50 a 1 75 — Carbone da 2 00 a 11 50.

Pollame, uova e burro.

ALESSANDRIA, 19 giugno 1905.

Burro al chilo da L. 2 75 a 2 90 — Lardo da 1 75 a 2 00 — Uova da 0 07 a 0 08 la dozzina.

Olio d'olive 1.a qualità al quintale da L. 125 a 130 — Id. 2.a qualità da 100 a 120.

CARMAGNOLA, 21 giugno 1905.

Polli alla coppia da L. 2 50 a 3 50 — Capponi da 4 50 a 5 00 — Galline da 1 60 a 2 00 — Galline faraone da 4 00 a 5 00 — Piccioni da 1 80 a 1 90.

Uova alla dozzina da L. 0 100 a 0 70.

Vino.

ALESSANDRIA, 19 giugno 1905.

Vino rosso comune 1.a q. all'ettolitro da L. 26 00 a 30 — Id. 2.a q. da 20 00 a 24 00.

FALLIMENTI

Torino.

Torino — Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Achazi Francesco, negoziante in cerebrelli in Torino, via Borgo Dora, N. 25. Giudice delegato avv. Mattea Luigi Teodoro; curatore provvisorio avv. Alberti Enrico. Prima adunanza 12 luglio 1905, ore 14,30; verifica crediti 10 agosto 1905, ore 14,30. Il termine per presentare i titoli scade il 23 luglio prossimo.

— Venne revocato il fallimento di Silva Giuseppe, stabilimento parrucchiere in San Maurizio Canavese per adempiuti obblighi di concordato.

— Venne omologato il concordato concluso del fallito Valdata Angelo, commerciante in Torino, via Bertola, 40, coi suoi creditori al 100[illegible], coi benefizi di legge.

— Nel fallimento di Martelli Pio, operaio in Torino, venne fissato il giorno 11 luglio, ore 15, per esperimento di concordato, proposto al 30 0[illegible].

— Nel fallimento della Ditta Cervini e Locati, già corrente in Torino, via Carlo Alberto, N. 1, in deliberazione di sovvegnenza riuscì composta come segue: Ditta Ben G. e V., Società d'approvvigionamento elettrico di Gambre in persona del suo procuratore in Italia avvocato Edoardo Bosio, e sig. Annibale Camere. Curatore definitivo venne proposto in stesso provvisorio signor rag. Vialardi di Villanova Carlo.

MERCATO DI NEW YORK	
Cambio su Londra	D. [illegible]
» Parigi	» 5 14 3/4
Petrolio Standard White	C. [illegible]
» » a Filadelfia	» [illegible]
Cotone Middling	» [illegible]
» » a New Orleans	» 9 1/16
Entrata cotoni nella giornata	Balle N. 10,000
Spedizioni per l'Inghilterra id.	» 6,000
» pel Continente id.	» 5,000
Entrata cotoni nella settimana	» 77,000
Spedizioni per l'Inghilterra	» 41,000
» pel Continente	» 23,000
Deposito nei Porti dell'Unione	N. 434,000
Granoturco rosso	D. 106 —
Grano turco	» 61 —
Farina extra	» 3 90
Noli cereali per Liverpool	» 1 —
Caffè — Mercato sostenuto.	
» — Rio fair disponibile	C. 7 3/4
» — » good pel corrente	» 6 45
Zucchero Mascabado N. 12	» 3 5/8

Aggio e prezzo dell'Oro.

Londra, 23. — Prezzo dell'oro Lst. 77 1/4 [illegible] 872.
Buenos Ayres, 19 (sera). — Pesos carta 227 77 per 100 pesos oro.
Lisbona, [illegible]. — Aggio dell'oro 0 1/2.

Prezzo dell'Argento.

Londra, 23. — Argento pence 27 1/8 (23,76) all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.
Parigi, 23. — Prezzo dell'argento al chilogramma L. [illegible].
Nuova York, 23. — L'argento al quinto a contanti di dollari 58 3/4 per oncia troy del titolo 1000 millesimi.

L'ARTISTA MODERNO

si pubblica due volte al mese in eleganti fascicoli di 16 pagine. Interessa quanti seguono lo sviluppo dell'arte moderna e riesce utilissimo alle scuole di disegno, d'arti e mestieri e ai lavori femminili, agli istituti professionali, a tutti gli artefici (pittori, scultori, decoratori, disegnatori, incisori, litografi, stuccatori, tappezzieri, intagliatori, ebanisti, cesellatori, ecc.). L'abbonamento annuo costa L. 6; semestrale L. 3,50; un numero separato cent. 30.

Chiedere fascicolo di saggio con cartolina postale doppia agli *Editori ROUX e VIARENGO* - Torino.

OLDSMOBILES

Oldsmobile per escursioni della forza di 7 cavalli, « Touring Runabout. »

Gli OLDSMOBILES sono gli automobili i più meravigliosi in relazione al loro prezzo che siano mai stati predotti.

L'automobile per escursioni « Runabout » della forza di 7 cavalli ha prodotto una forte impressione in America. Esso ha grande forza e velocità e [illegible] le salitecon facilità. Ha la direzione a ruota, dalla sedie separate, è di facile accesso in ogni parte, forte, di durata, e a buon mercato. Possiede la famosa semplicità degli Oldsmobiles, cioè è composto di poche parti ed è costruito in modo da sopportare un lavoro acuto colla minima probabilità di guasti.

Non mancate di procurarvi un catalogo (gratis) con tutte le informazioni dal nostro agente più vicino **prima di fare degli acquisti.** Noi siamo i più grandi fabbricanti esistenti di automobili a gasolina e possiamo venderli a miglior prezzo grazie al gran numero d'automobili da noi fabbricati.

Chiedete un catalogo (gratis) con tutti i nostri modelli al nostro agente o ove più vicino.

Modello normale « Runabout » della forza di 7 cav. — Automobile Tonneau leggero della forza di 10 cav. — Automobile per consegna di merci della forza di 10 a 16 cav.

Runabout per escursioni della forza di 7 cav. Automobile a 4 cilindri per escursioni della forza di 20 cavalli. — Carrozza per 10 passeggieri.

OLDS MOTOR WORKS
DETROIT Mich.
Agenti
VITTORIO CROIZAT
TORINO.

Oldsmobile della forza di 10 cav. Modello Tonneau leggero.

Oldsmobile Modello Norm. « Runabout » della forza di 7 cavalli.

X 6294 Lis

« FRA I NOTABILI IL PIU' PERFETTO. »

CITTÀ DI IVREA

Sono vacanti alcuni posti di guardie daziarie.

Inviare domande alla Direzione daziaria ove sono visibili le condizioni d'ammissione.

Ivrea, 15 giugno 1905.

Per il Sindaco: **Botto.**
c10310

COMUNE DI VIGONE

A tutto il 15 luglio p. v. è aperto il concorso alla carica di **Assistente Segretario comunale.** Stipendio 1200 nette da R. M. Età dai 21 ai 40 anni. Diploma di Segretario comunale, documenti di rito di data non anteriore presente avviso, osservanza regolamento impiegati.

Sarà prescelto chi dimostrerà pratica tenuta registri Stato Civile. La nomina avrà luogo per un biennio e l'eletto dovrà assumere la carica entro 20 giorni dalla partecipazione ufficiale della nomina. 9878

Arenzano - Hôtel du Parc
Bagni Marini

Splendida posizione, 5 minuti dalla spiaggia, giardini, cura lattea, pensione medica. Apertura 1° luglio. 10190 G

St-Vincent (Aosta)
Hôtel du Lion d'Or

Stazione della rinomata acqua minerale. Aperto dal 15 giugno al 15 settembre. Rimessa automobili. Table d'hôte. Restaurant, luce elettrica. Omnibus alla stazione e tutti i treni.
Ved. **G. Alchiéro**, propr.
c9872

MONCENISIO
Albergatori

Da vendere causa [illegible], grande casa mobiliata con stalla, fienile, rimessa, cantina. Rivolgersi **Eredi Bontà, Susa.** c10324

VINOVO

Vendesi casa, ora occupata dal **Caffè Nazionale**, vasto giardino, 6 camere, cantina, adatta villa signorile. Rivolgersi dal proprietario. c10491

Vendesi

in Cuneo stabile di grande reddito. Prezzo L. 125,000. — GAMBUT, via Po, 21, Torino. c10561

Vendesi

casa in Torino recente e solida costruzione, posizione centrale vicino corso. Reddito netto lire 11,000. Prezzo L. 220,000. E vendita tosta, cirigua vicino città con grandi casseggiati a L. [illegible] alla giornata. GAMBUT, via Po, 21, Torino. c 10560

Villa in posizione incantevole, di reddito, da vendere sulla collina del Monferrato, con annesse 15 giornate (are 870) tra campi, prati e vigna. Acqua di sorgente. Per informazioni rivolgersi **Fratelli Paissa**, Torino. 8103

Facilmente potete guadagnare L. 10 al giorno senza abbandonare impiego. - Scrivere, *Case Stand*, 8005, Ginevra. 8585M

Valle Grande di Lanzo
in Forno Alpi Graie

si trovano alcune camere, belle ma posizione, ammobigliate, d'affittare. — Rivolgersi da **Ghirardi Agostino**, via Mazzini, 27. c 10296

D'affittare

corso Vinzaglio, 23, e corso Vittorio Emanuele, 103, per il 1° luglio 1905, al bisogno anche per il 1° aprile 1906,

grandi locali

al piano terreno, adatti, magazzini e vasti sottoposti perfettamente adatti per deposito merci (lane od altri generi). c10245

Da affittare
per il 1° luglio 1905.

In via XX Settembre, N. 54. — Grande alloggio al 1° piano nobile, composto di 11 membri e un infernotto. — Rivolgersi lvi al portinaio.

In via San Quintino, N. 13. — Grande alloggio al 1° piano, composto di undici membri, soppalco e cantina. — Rivolgersi lvi al portinaio. 9048

BAGNI MARE

Distintissima pensione, vicinissima mare, giardino Pensione (camera compresa) L. 6. Persone sole L. 8,50. Ragazzi L. 5. TASSISTRO, Nervi. 9010 G

Alloggio di 3 grandi camere

ammobigliate, mezzo [illegible] uovo, con giardino frutti [illegible] dura, nelle vicinanze di [illegible], con comodità della tramvia. Rivolgersi signor MULETTI, via Roma, 28. c10651

Cerco
camera ammobigliata

libera. — Scrivere n. c 10859, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cerco in affitto

subito villino 5-6 camere mobiliate, cintato, vicino Torino, tramvia. — Offerte a B. G., via Assarotti, N. 15. c10665

Per trasloco da Torino

rivestirsi a buone condizioni elegante negozio. Confezioni per signore e bambini. Con piccolo laboratorio annesso. Non trattasi con mediatori nè anonimi. Indirizzare offerte n. 10688, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Per chi vuol

godere campagna senza allontanarsi da Torino. Ai piedi della collina alloggio mobigliato in palazzina, 7 camere, cucina, arieggiato, posizione splendida. Rivolgersi GIORDANINO, via Bonaiuna, 2. c10667

Acquisterebbesi

villa signorile, preferibilmente con vaccina, nelle vicinanze di Torino. Offerte n. c10597, *Haasenstein e Vogler*, Torino. Non si tratta con intermediari.

pianoforte. Ditta [illegible] Maria Farfalla N. 7. c10668 **Silvio.**

Giovane Capitalista

cercasi per associarlo in avviata azienda, con impiego personale, contabilità, corrispondenza. — Scrivere n. c10651, *Haasenstein e Vogler*, Torino. — Non si risponde ad agenzie. Ritiro corrispondenza a tutto il 5 luglio.

Abile Sarta

trentenne, distinta, espertissima taglio, cercasi da primaria Casa confezioni per signora per prossima stagione. Eccezionalissime referenze comprovanti capacità. — Offerte dettagliate n. c 10655, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Per studio commerciale
cercasi Signorina

stenografa, dattilografa, possibilmente qualche nozione tedesco. EGO, posta, Torino. c10564

Cercasi

abile sarta specialista in camiciette, ecc., capace dirigere piccolo *atelier*. Si fanno buone condizioni, ma si esigonsene rissime referenze. Cercansi pure abili lavoranti. Offerte non anonime n. c 10595, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Signorina seria, bella presenza, [illegible] anni, cerca occuparsi presso persona sola anche fuori Torino. Scrivere, MUSSI, via San Tommaso, 25. c10477

CAMIONCINI

lavoranti esperimentati calzature caccia alpine troverebbero lavoro perenne ben retribuito. Brescia, **Pivetti Giacomo.** c 10402

REGISTRATORI DI CASSA
« UNION »

Agenti richiesti dovunque la Ditta non è rappresentata. — Rivolgersi L. LABOCCETTA, via della Vite, 41, Roma. 10650M

AUTOMOBILE

12-16 HP, 4 cilindri, in ottimo stato, vendesi buone condizioni — Rivolgersi GALLIANO, via Genova, 10. c10650

IMPRESTO

subito sopra firma decente, tempo otto giorni, discretissimo, interessi 1 1/2 0/0 all'anno, rimborsabile in otto mesi per ammortizzamento. Scrivere Comptoir Commerciel et Industriel à Avignon (France). 10655 M

Caldaie

Caldaia Cornovaglia orizzontale Tosi superficie mq. 54, 98 pressione 7,5 atmosfere, diametro mm. 1410, lungh. mm. 6250 a un focolare. Caldaia Tosi Cornovaglia orizzontale superficie mq. 80, pressione 12 atmosfere, due focolari eccentrici sistema Fox, diametro 2100 mm., lunghezza mm. 8350. 2 Caldaie Tosi Cornovaglia superficiarie scaldate mq. 63 cadauna pressione 7 1/4 atmosfere, lunghezza mm. 7450 diametro mm. 1800. Rivolgersi **Tosi e Kuhlker, Milano.**

Motocicletta PEUGEOT

2 3/4 HP con forcella elastica, vendesi a prezzo eccezionale. Rivolgersi **Ristorante Molinari**, piazza Solferino, 1. c10680

Levatrice

ARRIGATA CLOTILDE, Pensione partorienti L. 45 in più. Cure segrete, Via San Massimo, 45. c 10642

Levatrice

Balletto Margherita, via Cibrario, 32. Da molti anni pensione per partorienti. Cure segrete, prezzi a convenirsi. c9666

Città di Rivoli - Moncalieri

COLLEGI CONVITTI NERVA

Scuole Elem., Tecniche, Ginnasiali. Corsi accelerati. Ratte miti. — Si ricevono alunni per la villeggiatura o per essere condotti ai **bagni di mare.** 10375

Preparazione agli esami d'ottobre.

Insegnamento scrupolosamente conforme ai programmi governativi. — Le domande al Prof. Gius. **Nerva.**

TERME D'ACQUI

Aperte tutto l'anno. 6264

6 Giugno - Apertura dello Stabilimento estivo.

VILLA DI SALUTE TURINA
in SAN MAURIZIO CANAVESE
a 1/2 ora da Torino (*Ferrovia Ciriè-Lanzo*)

Rinomato Stabilimento per la cura delle malattie nervose e mentali. Recentemente rimodernato secondo le ultime esigenze della scienza dal nuovo proprietario Cav. Dott. **Amione** — Due reparti. — Padiglioni separati — Palazzine d'isolamento — Fisicoterapia completa — *Comfort* moderno.

Direzione Medica | Cav. Dott. **G. Amione.** Dott. **E. Bellini.**

Per informazioni e programmi rivolgersi alla Direzione in S. Maurizio o in Torino, via Ponte Mosca, N. 10, presso il Cav. Uff. Dott. **Turina**, dove si troverà il proprietario dalle 15 alle 17, ed alla farmacia Taricco, piazza San Carlo. 8221

Villeggiatura Svizzera
(1626 metri sul mare)

SAN BERNARDINO (Cⁿ Grigione)
Rinomate sorgenti minerali ferruginose
Hôtel Brocco e Poste **e sue succursali.**
Completamente rimodernate. Trattamento di prim'ordine. Prezzi modici. Facilitazioni per famiglie. — Lawn-Tennis.
10613M **Famiglia Musso, propr.**

VINI dell'Etna a L. 9,50, 10, 10,50 la botte d'Asolino a L. 11,50, 12, 12,50 la botte Piemontesi genuini da pasto e bottiglia Meridionali da taglio L. 1,90 per grado.
PAOLO VENCO, Barriera di Nizza, n. 124, Torino. 9044

RAPALLO RIVIERA DI LEVANTE
Hôtel des Etrangers
BAGNI DI MARE — Spiaggia sicurissima, si può fare il bagno anche col tempo cattivo. - Prezzi moderati. - Arrangiamenti per famiglie. - Grande giardino ombreggiato; la sera Illuminato a luce elettrica.
10233 G **G. Grassi e C., propr.**

Châtillon (Aosta)
Hôtel Ristorante del Nord
APERTO TUTTO L'ANNO

Splendida posizione sul Marmore all'imbocco della Valtournanche — Pensione — Servizio alla carta a tutte le ore — *Table d'hôte* — Aggiustamenti speciali per famiglie — Luce elettrica in tutte le camere — Lavandino, cofre, giardiniere per Valtournanche e per gite a qualsiasi destinazione — Servizio di diligenza postale Châtillon-Valtournanche — Rimessa per automobili — *Omnibus* a tutti i treni.
10479 VOGLIANO BERNARDO, proprietario.

POLLONE - BIELLESE
a 700 metri d'altitudine
GRANDE ALBERGO CAVALLO BIANCO

A metà strada per Oropa — Comfort moderno — Pensione giornaliera L. 5 — Scelto servizio di Ristorante e Caffetteria a modici prezzi — Posta e Telegrafo — Cavalli e vetture — Corriere dell'Albergo all'arrivo di tutti i treni a Biella.
9422 **Enrico Cavagliani**, *Direttore-Proprietario.*

BAGNI MARE e viaggio educativo fanciulli e signorine - Vasto edificio spiaggia riservata
Finale Marina e Finale Ligure. Parlecam e ritorno collettivo. — Chiedere programmi Direzione Colonia Balneare **« Italia »** Via Berthollet, 18, Torino.
Si limitano le ammissioni al numero che si può convenientemente ospitare e scrupolosamente sorvegliare. c9843

BICICLETTE
per uomo e signora, **fondami** delle celebri marche
Triumph e Cleveland
si liquidano a prezzo di costo. 9184
L. STOREro
Corso Valentino, 37, corso Marconi d'Angolo, 29 - Torino

CALVIZIE
precoce, forfora, caduta dei capelli. Cura scientifica. Ottimi risultati. Opuscolo gratis contro biglietto da visita — **Dott. ALFONSO BACHICCHI - Medico-chirurgo — Firenze, via Princ. Margherita, 52.** 6864 F

SARTORIA
ROCCO BAJETTO
Via San Francesco da Paola, 2 (Piazza Vittorio Emanuele)
TORINO
Premiata all'Esposizione di Milano 1881 - Torino 1898.
Ricco assortimento delle ultime novità inglesi, per soprabiti e completi mezza stagione. Scelta stoffe per abiti da società. Panni colorati per livree e generi speciali per brecches-sport - *Chiusa nei giorni festivi.* 95

BIGLIARDI
Premiata Fabbrica
Bertello Battista
Via Cavour, n. 30 - Torino
RIMODERNAZIONI e RIPARAZIONI
Stecche ed accessori - Biglie imitazione avorio
c9838

Avviso ai proprietari di

MACCHINE DA SCRIVERE

Per introdurre sempre maggiormente la Macchina da scrivere Ideal a scrittura assolutamente visibile, il rappresentante generale per l'Italia ha preso ora gli opportuni provvedimenti per prendere come parziale pagamento delle Macchine usate di altri sistemi, di modo che da lui si troveranno sempre delle macchine da scrivere d'occasione. Con questa nuova facilitazione la Ideal s'imporrà e trionferà totalmente. Per schiarimenti e proposte di cambio rivolgersi al cav. Gustavo HERMANN, Milano via Santa Margherita (Palazzo Hermann. — Recapito a Torino, Negozio HERMANN, piazza Castello, 22. 9941 M

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese

(52)

Le lagrime dell'amore

ROMANZO

di PIERRE SALES

Marta fu subito colta dalla più febbrile e deliziosa agitazione. Tutta una giornata di libertà, senza il menomo incaglio! Non solo senza marito, ma senza famiglia, senza suocera! E colla certezza di non ricevere visite, poichè la stagione brillante non era ancora incominciata a Cannes.

In un attimo fece i suoi calcoli e prese le opportune disposizioni. Andò in persona a visitare il *poney*, e gli fece dare un supplemento di avena. E col pretesto di verificare se i finimenti erano tutti lucidi e forbiti, si assicurò che tutto era in buono stato, che nessun contrattempo la tratterrebbe all'ultimo momento.

Il *groom* domandò, stupito, dove volesse andare la signora duchessa... E questa semplice domanda la

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (333)

Felicità perduta

ROMANZO

di GIORGIO MALDAGUE

— Dovreste, forse, chiamare un medico.

— Un medico! Ella non lo vorrebbe..... e poi che cosa farebbe!... Il corpo andrebbe, ma la testa non fosse inferma. Se la udisse di notte!... ella li chiama come se fossero là..... parla loro e nè udirla parlare si crederebbe che essi le rispondino..... Poi, quando il padre è in mare, faccia fredda e no, ella passa la metà delle sue giornate di fuori, qualche volta la giornata intera, a guardare se ritorna..... Ah! signore, signore, qual disgrazia la nostra!

— Sì, è una prova terribile..... ma non perdete fiducia nell'avvenire..... i vostri figli cresceranno e vi daranno consolazioni.

— Forse! Almeno non volessero il mestiere del pescatore! Ma è nel sangue. Il maggiore, e già anche il secondo, non hanno piacere se non quando il loro nonno li prende seco per un giorno..... Ah! se potessero fare altro!

Se voi volete separarvene, un po' più tardi, quando saranno più grandicelli.

— Separarmene? Perchè?

— Per toglier loro quell'idea..... Io vo' li collocherei in uno stabilimento dove, istruendoli, farebbero loro apprendere un mestiere.

— Ma è troppo buono, signore..... ma glielo dissi..... è nel sangue.

Aveva l'aria inquieta, il gesto pauroso della madre che teme di vedersi strappati i figli. Il suo volto esprimeva ben chiaramente questo pensiero: « Finchè li ho, me li tengo: a separarmene, per ora, non voglio neppur pensarci ».

— Basta, — riprese il signor Brottel, — vedremo più tardi; m'incarico di loro in quelle condizioni, se vuole, all'infuori degli impegni che ho preso. Tutti gli anni voi ci vedrete e non avrete da scrivermi se avete bisogno di qualche cosa. Intanto, l'atto di donazione delle cinquantamila lire sarà firmato davanti ad un notaio prima che noi lasciamo Tronville.

La commozione impedì alla giovane donna di trovar parole per ringraziare.

In quel momento, la vecchia, di fuori, s'alzò dal suo seggiolone.

— Ecco le barche che rientrano in porto, — disse la vedova, — noi non odiamo più, la madre ed io, andare alla riva, dacchè il padre è ritornato solo con Francesco, Guardiamo dalla porta..... Vedo la *Marianna*.

Ella era sulla soglia. Eva e suo padre uscirono dalla casetta. Le barche cominciavano infatti ad entrare in porto; la *Marianna* giungeva, terza. Istantaneamente ripartita a morso, essa era la più bella, la più marinara. Il padrone aveva ancora tre uomini con lui; ci voleva quell'equipaggio per la grossa barca.

Ma non erano più Luigi, Gerolamo, Andrea... erano tre giovani, coi quali Pietro Tournier aveva fatto un contratto..... Due di essi, due fratelli, erano amici d'infanzia dei suoi figli. Si occuparono, così, dello sbarcamento, aiutati dalle loro mogli, robuste lavoratrici, che sollevavano, senza sforzo, le pesanti ceste, nelle quali avevano ammucchiato il pesce e le portarono subito al mercato.

Il padrone ritornava a casa, dove si mezzo arrivava ordinariamente una mezz'ora o tre quarti d'ora dopo.

Le due donne non gli mandarono neppure un cenno di benvenuta: egli non le guardava..... si ritrovavano, ed era tutto; non c'era più gioia nella loro casa. Il vecchio pescatore camminava a capo basso, tacendo macchinalmente per mano i due più piccoli nipotini; il maggiore correva davanti a loro.

Rialzò soltanto il capo quando si trovò presso la porta di casa. Allora vide il signor Brottel e sua figlia, e sentì come un colpo che lo fece indietreggiare; era la terribile cosa, tutta, che quella vista rievocava: l'episodio di quella notte di tempesta, nella quale egli aveva salvato quella fanciulla, per perdere, subito dopo, i suoi tre figli.

Ma sormontò immediatamente quell'impressione, e non rivolse, lui, uno sguardo d'odio a colei che viveva, morendo sua. L'energica e cupa espressione della sua fisonomia s'addolcì, al contrario, e nei suoi occhi passò un lampo quasi di contentezza.

— Ah! — disse egli, — ecco la signorina..... in perfetta salute, tanto meglio!

— Sì, — rispose Eva, tendendogli le mani e prendendogli quindi le sue che egli non aveva pregato; — sì, sono io, mio buon Tournier, sono io, ben felice, ve lo assicuro, ben felice di rivedervi.

— E io! — replicò il povero vecchio. — E' strano come pensavo sovente a voi..... ed il più strano è che quel pensiero mitiga un poco il mio dolore.

— Ed io, nel vederla, la tua signorina, — disse la vecchia, con la sua voce rota, — io sento aumentare il mio.

Il pescatore ebbe per sua moglie, per quella compagna legata alla sua catena, con la quale aveva traversata la vita e divise le poche gioie ed i grandi dolori, uno sguardo dolce e buono. E disse ai suoi visitatori ciò che aveva loro detto la mera:

— Non ci badate; è il dolore che l'ha resa così strana.

— Avesse voluto, il Signore, che m'avesse ucciso..... perchè non si muore subito di così dolori!

— Signore, signorina, — disse il padrone della *Marianna*, — voleto entrare?

— Siamo già entrati, — rispose il signor Brottel, — ed è l'ora del vostro desinare.

— Che importa? la minestra aspetterà..... Ah! se potessi offrirvi di mangiare un boccon con noi!..... Ma non potremmo darvi che vivande troppo grossolane..... Voi non siete abituati a tavole come le nostre.

— Perchè no? — disse Eva; — ho sentito l'odore della vostra minestra e m'ha fatto voglia di mangiarne..... E tu, papà?

— Anch'io..... Le vivande più semplici sono le migliori, mio caro Tournier, e la tavola delle persone di cuore ed onesto sarà sempre quella alla quale preferirei sedere.

Erano entrati tutti nella sala terrena, eccetto la vecchia, che rimaneva sulla soglia, non più pallida, livida, e con qualche cosa di cupo cattivo nello sguardo che Eva, alla quale quello sguardo era diretto, e che lo vide voltandosi per la prima volta di lei, ne tremò. Ella lanciò un'occhiata a suo padre; Riccardo guardò anch'egli la vecchia; ella gli fece paura.

Eva disse a bassa voce al pescatore:

— Non voglio imporre la mia presenza a vostra moglie..... Ella soffre troppo..... E se mi vedesse seduta al posto di uno dei suoi figli.....

Questi guardò la moglie e tremò quasi come la fanciulla aveva tremato. Era un vero odio che lucciava nelle sue pupille dilatate.

— E' vero — balbettò egli; — non ci pensavo..... Ciò la darebbe un troppo forte colpo.

(Continua)

DITTA FELICE VITTONE DI MENOZZI & C. - MILANO

Casa Fondata nel 1812 — *SPECIALITÀ VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI*

FERNET-VITTONE

Fabbricazione speciale raccomandata. 7440 M

RIBASSI

per nuovo arrivo 45 vagoni

VINI tipo **Grignolino** a L. 9 la botte, gradi 10 e tipo **Barbera astigiana** a L. 11.50 la botte, gradi 12. Qualità scelta e garantita, di schiuma rossa. — Vini da taglio prima qualità, schiuma rossa classica a L. 2 il grado. — 18 fusti filtrato dolce finissimo. — Per merce consegnata in stazione, sconto d'origine sconto del 4 0/0.

CANTINE PESCARMONA, Docks, Torino.

Telefono Int. 17-03. 8311

PETTO DIVA

colle **PILULES ORIENTALES**

Approvate da Celebrità Mediche di Parigi. Si fanno pervenire da 2 mesi a sicuro successo alla sola Ditta Sviluppo e la Formosa del Petto Diva. — Scatola con istruzione: L. 6.35 franco contro assegno L. 6.70.

J. RATH, Farm., 5, Passage Verdeau, Parigi.

Deposito in Milano: Farmacia Dr Zaccaria, Piazza S. Carlo; Roma: Pio Bonacossi, Via Villa Emma, 10; Napoli: Farm. Inglese di Rosario, Str. S. Carlo; Buenos-Aires: A. Netes, C. Caperon.

VINI CHIANTI

a prezzi eccezionali

Chianti delle Fattorie del Marchese Bartolini a L. 32.50 al Qt. equivalente a L. 0.65 al fiasco, fitti

Cantine Pescarmona, Docks, Torino. 8311

SOCIETÀ NAPOLETANA

per Imprese Elettriche

ANONIMA CON SEDE IN NAPOLI

Capit. sociale L. 8.000.000, versato L. 5,000,000

Si notifica ai Signori Possessori di Obbligazioni Sociali che a partire dal 1° luglio p. v. la sottoindicate Casse sono incaricate di pagare la cedola N. 4 di L. 11,25 oro per interessi del 1° semestre anno corrente.

Per l'avvenuto aumento del capitale sociale da 5 ad 8 milioni i Signori possessori di Obbligazioni sono vivamente pregati di presentare, insieme alla Cedola, anche i titoli relativi per essere muniti della stampiglia comprovante l'aumento del capitale.

I titoli, che saranno subito restituiti, dovranno essere accompagnati da distinta numerica in doppio esemplare con la firma e domicilio del possessore. 10224N

Napoli presso la Società di Assicurazioni Diverse
» » Banca Commerciale Italiana.
Milano » id.
» » Credito Italiano
Genova » Banca Commerciale Italiana.
Roma » id.
Torino » id.
» » Jules Blanc
» » A. Grosso e figlio

DITTA NEBIOLO E COMP.

Fonderia di Caratteri e Fabbrica di Macchine

Società in accomandita per Azioni.

SEDENTE IN TORINO

Capitale L. 3,000,000

Si avvertono i signori Azionisti che a partire dal 1° luglio p. v. sarà pagabile il **saldo dividendo** sull'esercizio 1904 in lire **sette** per Azione, contro presentazione della cedola N. **11.**

I pagamenti si faranno, oltrechè presso la **Sede Sociale** (corso Regio Parco, 9), anche presso le seguenti Banche:

10001

In Torino: presso la Banca Commerciale Italiana.
» presso la Società Bancaria Italiana.
» presso la Banca Marsaglia.
In Biella: presso la Banca Pellosio e C.

Torino, 23 giugno 1905.

La Gerenza.

Società Anonima per la FERROVIA D'IVREA

Sede in Torino.

Capitale sociale versato L. 4,000,000

Ammortizzato per Lire 202,500

come dall'ultimo bilancio approvato

Il Consiglio d'Amministrazione di questa Società nella seduta delli 21 corrente ha deliberato che a partire dal 27 corrente abbia luogo presso la Cassa della Società Bancaria Italiana in Torino, il pagamento:

1. del vaglia n. 24 (1° luglio 1905) in lire **venti** per cadauna Azione;
2. del vaglia n. 6 delle Azioni di godimento emesse in lire **quattro** e cent. **settantacinque** per cadauna azione.

Torino, 23 giugno 1905. 10351

L'AMMINISTRAZIONE.

ANDORNO (Biella)

Nuovo Stabilimento Idroterapico

Grand Hôtel SELLA

il più completo e moderno degli Stabilimenti italiani. 1020

Direttore sanitario
Dott. **Vincenzo Tecchio.**
Condirettore: Dott. ANTONIO GALLESE.

Manifattura di Lane in Borgosesia

SOCIETA' ANONIMA

Autorizzata con R. Decreto 10 aprile 1901

Capitale sociale interamente versato L. 2,500,000

Si notifica ai signori Azionisti di questa Società che a partire dal giorno 1° luglio 1905 verranno pagate L. 5 per Azione contro ritiro del tagliando N. 64 relativo all'esercizio 1901.

Il pagamento verrà fatto: in *Torino*, presso la sede principale, corso Re Umberto, n. 10; in *Milano*, presso la Filiale, via Monte Napoleone, n. 30, e *Borgosesia*, presso l'Amministrazione locale della Manifattura, nonchè presso la Banca Commerciale Italiana, sede di Torino e sue Succursali.

Torino, il 28 giugno 1905.

10088 *Il Direttore generale:* Rag. GIUSEPPE MAGNI.

ANTICANIZIE MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla Barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che al adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario, e così ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, e fa sparire la forfora. 6

Una sola Bottiglia basta per conseguirne un

EFFETTO SORPRENDENTE

Costa Lire 4 la Bottiglia, aggiungere però cent. 80 per la spedizione per pacco postale.

Si spediscono 2 bott. per L. 8 e 3 bott. per L. 11 franche di porto in tutto il Regno.

In vendita presso tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri.

Deposito generale presso MIGONE e C. — Milano Via Torino, 12.

Olio d'Oliva

Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 kg. franca di porto e vischio alla Stazione ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A	- Pagliarino	L. 1,60
AA	- Finissimo	» 1,80
AAA	- Extrafino	» 2 —

al chilogramma netto

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana GRATIS.** Per damigiana di 10 kg. supplemento di L. 1 in più.
Per barile 50 kg. ribasso di 20 cent. per kg.: stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO.**
A richiesta si spediscono assaggi gratis.

PACCO POSTALE FRANCO DI PORTO IN TUTTO IL REGNO.

Quattro Kg. d'OLIO (peso netto) in elegante stagnola.

A L. 5,50 - AA L. 9,25 - AAA L. 10.

Rimessa anticipata con cartolina-vaglia

Indirizzo:

Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto:

TORINO Via Roma, 2 (angolo via Caccia Reale).
MILANO . . . Via San Paolo, 3, e Portici Settentrionali, 25.
GENOVA . . . Via Portoria, 3 e 30.
VERCELLI . . . Via Rialto, 3, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto I, e fuori Dazio, corso S. Martino, 42 bis
CASALE Mont. Piazza Rattazzi, 14 e fuori Dazio, Porta Busca.
BIELLA . . . . Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI . . . . . Corso Vittorio Alfieri, 48.
ALESSANDRIA Via San Lorenzo, 1.
BERGAMO . . Via Venti Settembre, 39.
PAVIA. . . . . Corso Vittorio Emanuele, 90.
CUNEO . . . . Piazza Vittorio Emanuele, 15.
ALBA. . . . . Via Vittorio Emanuele, 2.

METODO PRATICO

per operare con 9149M

SUCCESS alla BORSA

SPEDIZIONE GRATIS

Jos. Hambourg - 10 Square Mercey - Paris (Bme ar.)

Ernie ed Emorroidi

guarigione garantita in pochi giorni mediante rimpiazzo principio alla cura. — Rivolgersi: Farmacia Dott. Abbona, Torino, via Nizza, 27. 1697

La Fotografia cav. A. Pasta

che ha la sua unica sede

in via Carlo Alberto, 24

avverte la sua spettabile clientela che lo studio è sempre di proprietà e diretto dagli eredi del cav. A. Pasta, e che, al corrente di tutte le più recenti novità dell'Arte Fotografica, è in grado di eseguire colla massima perfezione ed accuratezza qualsiasi genere di ritratti ed ingrandimenti sia al platino che al carbone a prezzi convenientissimi. 8531

MALATTIE DELLA PELLE Veneree e Sifilitiche

CONSULTI TUTTI I GIORNI - Via BERTHOLLET, 2.

Prof. D.r R. BOVERO Docente R. Università di Torino Direz. Ambulatorio Policlinico.

Orario: 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. 99

BANQUE A. FROIDEFOND

29, Rue de la Chaussée-d'Antin, PARIS

MAISON FONDÉE EN 1878 TÉLÉPH. 244-69

ORDRES de BOURSE au COMPTANT et à TERME

Paiements de Coupons;
Ouvertures de Crédits et de Comptes courants à intérêts variant de **2 à 5** °/₀ l'an;
Ouvertures de Comptes pour opérations de Bourse au Comptant ou spéculation;
Emploi de Capitaux et de Titres au Porteur en comptes de reports, à intérêts fixes, savoir:
à 3 Mois **2** °/₀ l'An;
à 6 Mois **2 ½** °/₀ l'An;
à Un An **3** °/₀ l'An;
Comptes de Dépôts à vue à **2** °/₀ l'An;
Escompte et encaissements d'Effets de commerce sur la France seulement.

RENSEIGNEMENTS ET CORRESPONDANCE GRATUITS

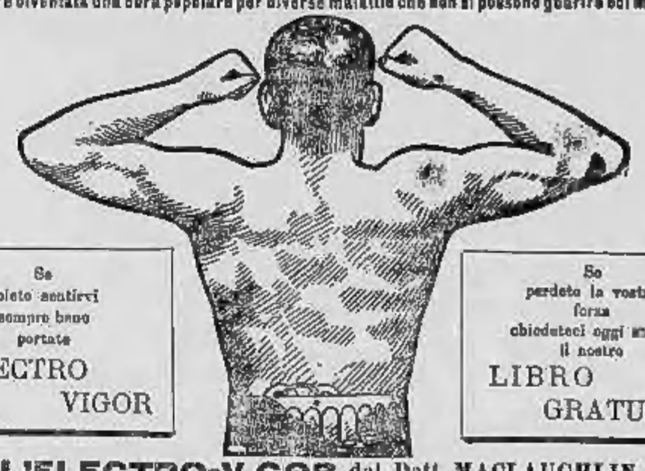
LEVATRICE

Mercatinato, corso Valentino, n. 34, Torino. Pensionato per partorienti a prezzo mite. 6803

La Finanza, 8 pagine grande formato, esce ogni sabato. Prezzo anticipato: Anno L. 5 — Sei mesi L. 2.50. Per l'Estero: Anno L. 10 — Sei mesi L. 5. Un numero separato centesimi 10. Si pubblica in Torino, via Pomba, 29. Si vende presso tutti i giornalai del Regno.

CIO' RENDE FORTE!

L'Elettricità è diventata una cura popolare per diverse malattie che non si possono guarire col metodi soliti



Se volete sentirvi sempre bene portate L'ELECTRO VIGOR

Se perdete la vostra forza chiedeteci oggi stesso il nostro LIBRO GRATUITO

L'ELECTRO-VIGOR del Dott. MACLAUGHLIN

Guarisce i disturbi nervosi, la debolezza di schiena, la lombaggine, il reumatismo, lo stomaco, il fegato, le reni, i disturbi intestinali, i dolori intermittenti e la mancanza di fatica

QUANDO TUTTE LE ALTRE CURE FALLIRONO

Siete voi malcontenti di voi stessi? Vi considerate inferiori a ciò che dovreste essere? Trovate pericoli immaginari e esagerate ad un tratto le responsabilità? Avete voi le mani, i piedi ed altre parti del corpo fredde? Vi addormentate con difficoltà e vi alzate più stanchi di quando vi coricaste? Vi sembra di vedere delle macchie dinanzi agli occhi? Dimenticate? La vostra memoria è difettosa? La vostra respirazione diventa affannosa dopo un leggero sforzo? Questi sono alcuni sintomi di distruzione della forza nervosa. Siate avvertiti in tempo per evitare la bomba!

L'ELECTRO-VIGOR del D.r MACLAUGHLIN diffonde in voi una vitalità brillante che dispone alla gaiezza; esso ringiovanisce, ravviva la lenta circolazione del sangue, stimola l'attività del cervello e riempie il corpo di vita e di energia. Un sol giorno d'uso vi darà l'impressione d'essere risorti. Esso fornisce la forza muscolare che anima il corpo umano e scaccia tosto il dolore.

LEGGETE IL NOSTRO LIBRO GRATUITO

Noi abbiamo preparato un libro di 80 pagine, accuratamente illustrato, che noi spediamo gratis, dietro richiesta, a mezzo cartolina postale o lettera. Questo libro gratuito è dei più interessanti; esso parla di gravi danni consecutivi allo studio della forza nervosa, ne discorre i risultati ed insegna il mezzo di rendere questa forza a quelli che l'hanno perduta.

AVVISO IMPORTANTE: Se potete, venite a vedere questo apparecchio meraviglioso. Ricordatevi che impiegando l'ELECTRO-VIGOR v'affidate alle cure di un medico laureato. Consulti ed esami gratuiti.

Dr. M. C. MACLAUGHLIN, Galleria Vittorio Emanuele II, Milano. Entrata via Ugo Foscolo, 3

FERRO-CHINA-BISLERI

VOLETE LA SALUTE?

il più gradevole dei ricostituenti del sangue ed il più facilmente assimilabile.

NOCERA-UMBRA

(Sorgente Angelica)

la regina delle acque da tavola

Concessionari per l'ACQUA di NOCERA

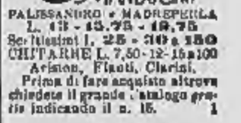
in TORINO

FLLI PAISSA, Piazza San Carlo, 8

Premiata Ditta

V. MACCOLINI

Via C. Correnti, 7 - Milano



PALISSANDRO e MADREPERLA
L. 13 - 15.75 - 19,75
Sei lezioni L. 25 - 30 e 150
CHITARRE L. 7,50-12-15 a 100
Arieton, Fiaoli, Clarini.
Prima di fare acquisto altrove chiedete il grande Catalogo *gratis* indicando il n. 15. 1

Famiglia distinta dintorni Biellesi prenderebbe in pensione fanciulli. — MARIA, presso Borello, via Magenta, 52. c10660

CREDITO ITALIANO

GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - FIRENZE - CARRARA - CHIAVARI - CIVITAVECCHIA
LUCCA - MODENA - NOVARA - PARMA - SAMPIERDARENA - SPEZIA

Società Anonima — Capitale Sociale L. 50,000,000

Situazione Generale dei Conti al 31 maggio 1905.

ATTIVO.

Cassa	L. it.	10,146,420	01
Effetti sull'Italia	»	57,464,606	70
Effetti su l'Estero	»	7,174,503	14
Riporti	»	76,10 ,241	40
Titoli di proprietà	»	14,1 4,865	18
Partecipazioni	»	2,712,898	05
Beni stabili	»	2,687,141	06
Corrisp.ti saldi debitori:			
Italiani ed Esteri L. 94,033,683 12			
Conti colle Sedi » 25,482,417 55		119,796,099	66
Debitori diversi	L. it.	8,305,852	42
Monte Ordeli	»	153,506	62
Mobilio e spese d'impianto	»	864,801	27
Debitori per avalli	»	30,729,012	90
Conto Titoli: Depositati a cauzione	»	1,181,800	—
Conto Titoli: Depositati a custodia	»	236,748,009	98
Conto Titoli: Depositari titoli	»	76,517,934	99
	L. it.	617,696,691	72
Spese generali, tasse ed interessi passivi dal corrente esercizio	»	1,504,535	78
	L. it.	619,041,227	45

PASSIVO.

Capitale	L. it.	50,000,000	—
Fondo di Riserva	»	8,770,898	78
Depositi in conto corrente ed a risparmio	»	58,779,830	06
Buoni fruttiferi	»	5,922,552	05
Accettazioni per conto terzi	»	16,841,635	80
Assegni in circolazione	»	2,220,988	80
Corrisp.ti saldi creditori:			
Italiani ed Esteri L. 94,658,264 65			
Conti colle Sedi » 31,630,575 62		126,288,840	67
Creditori diversi	L. it.	5,326,563	15
Dividendi a pagare	»	91,080	—
Avalli per conto terzi	»	30,729,012	90
Conto Titoli: Depositanti a cauzione	»	1,181,800	—
Conto Titoli: Depositanti a custodia	»	236,748,009	98
Conto Titoli: Depositi presso terzi	»	76,517,934	99
	L. it.	610,007,568	91
Saldo Utili 1904 . . . L.	57,644 89		
Utili lordi del corr. esce. »	2,970,729 22	3,028,373	64
	L. it.	619,041,227	45

I Sindaci: T. MAZZINO — M. DA PASSANO.

Il Rag. Centrale: E. MANETTI.

La Direzione Centrale: E. RAVA — BALZAROTTI

10051

La BANCA riceve versamenti in **Conto corrente 2 1/4 0/0** colla disponibilità di
L. 10,000 a vista — da L. 10,000 a L. 25,000 con un giorno di preavviso,
da L. 25,000 sino a L. 100,000 con tre giorni di preavviso,

In Conto corrente 2 3/4 0/0 colla disponibilità di
L. 50 0 a vista
da L. 5000 a L. 10,000 con un giorno di preavviso — Per somme oltre L. 10,000 con otto giorni di preavviso,
ogni L. 5000.

Emette Libretti di Risparmio al 3 0/0 colla disponibilità di
L. 2000 a vista
da L. 2000 a L. 5000 con 3 giorni di preavviso — per somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

Libretti di Piccolo Risparmio al 3 1/4 0/0 colla disponibilità di L. 1000 a vista e di somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

Emette Buoni Fruttiferi con scadenza da 3 a 6 mesi al 3 0/0 — da oltre 6 a 12 mesi al 3 1/4 0/0 — da oltre 12 mesi al 3 1/2 0/0

Apre Conti correnti a scadenza fissa Interessi netti da imposta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Incassa coupons a Titoli Estratti
Incassa interessi su Rendite nominative
S'incarica del pagamento delle imposte facendo speciali facilitazioni ai correntisti.

Fa gratuitamente il servizio di cassa ai Correntisti.

Accetta come versamenti le Cedole scadute pagabili alle sue Casse.

Eseguisce Ordini Borsa.

Rilascia Lettere di credito per qualunque paese.

Eseguisce qualsiasi operazione di Banca nei limiti dei propri Statuti.